ANNO 50° MATTINO TORINO, Mercoledì 26 Luglio 1916 MATTINO NUM. 208

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina 27 terza L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nei testi dei giornali: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Convivenze - Segnando la crudeo - Divertimenti - Comunicati - avvisi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le nostre truppe hanno preso Monte Cimone

Una brillante azione del 40° Battaglione bersaglieri Tre ordini di reticolati sfondati dagli alpini sopra i 2000 metri

I cosacchi si avanzano in Ungheria gettando il panico tra le popolazioni

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

In valle Lagarina, crescente attività delle artiglierie nemiche. Sulla fronte del Posina-Astico, dopo accanito combattimento notturno, all'alba del 24 le nostre truppe si impadronirono di Monte Cimone.

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 24, il nemico lanciò due violenti attacchi contro i trinceramenti da noi conquistati presso Colle Zebio. I bersaglieri del 40.o battaglione (14.o reggimento) lo ricacciarono ogni volta, infliggendogli gravi perdite. Con brillante attacco alla baionetta si impadronirono di altro esteso trinceramento nemico, prendendovi alcuni prigionieri e una mitragliatrice.

Più a nord gli alpini rinnovarono gli sforzi contro la ripida barriera di roccie innalzantesi a più che duemila metri di altitudine, tra i picchi di monte Chiesa e di monte Campigoletto. Sotto il fuoco incessante delle mitragliatrici nemiche, sfondarono tre ordini di reticolati, riuscendo ad affermarsi poco sotto la cresta. Nella zona delle Alpi di Fassa, nonostante il maltempo, i nostri estesero l'occupazione del terreno fino alla valletta di Ceramana. Lungo la rimanente fronte attività di artiglierie e di bombarde, più intensa nell'alto Fella, sulle alture a nord-ovest di Gorizia, e nella zona di San Michele (Carso).

Velivoli nemici all'alba del 24 lanciarono bombe su S. Giorgio di Nogaro e altre località del basso Isonzo: nessuna vittima, una casa colonica restò incendiata.

La conquista del Cimone

De Mori, nel *Corriere Vicentino*, commentando il bollettino di ieri, scrive:

« Nella Val d'Astico l'esercito nostro va sovrapponendo alle carte dell'Istituto Geografico Militare le mappe indelebili dell'epopea. Dopo le prodigiose resistenze del Cengio, del Pau, degli Schiri, di Seghe, del Ciove, del Colletti, del Pasubio, vengono ora le fantastiche riconquiste, quelle del Majo, del Soglioggio, del Cimone. Sono questi come i tre grandi barbacani che la eccelsa muraglia del Maggio, del Toraro e dello Spitz sospinge a proprio sostegno tra l'Astico e il Posina. Barbacani veri e propri; con pareti a picco come quelle di torri, ben superiori a quelle ciclopiche di storica memoria micenee e pelasgiche; e contro le quali non bastano le moderne armi a catapulte che sono le artiglierie, ma ci vogliono le vere e proprie scalate, nel senso letterale della parola. Per « espugnare un trincerone di poco sottostante alla vetta » del Monte Cimone — come ci annuncia il Bollettino odierno — i nostri alpini han dovuto ripetere le gesta del Fraikofel, del Monte Nero, delle Tofane, del Cristallo, dell'Adamello. Di notte mandare dei soldati con scarpe di corda ad aggrapparsi nella parete a strapiombo e ad infilarvi dalle lunghe scale di corda. E preparare poi qua e là altri pioli, altri gradini d'appoggio; apprestar rustiche scale di legno, smuover massi, sterpi, aprirsi insomma dei passaggi dove ancora piede umano non aveva stampata la sua orma.

« Tutta questa parte del Cimone è formata da una serie di muraglie che variano dal cento ai duecento metri d'altezza, e qualche volta anche più, stratificazioni sovrapposte di calcari, che sembrano conci ciclopici di un edificio fantastico. Gli austriaci che tenevano la vetta avevano facile il compito. A somiglianza degli arcieri, balestrieri o saettieri che dalle merlature dei loro mastii, o dalle bertesche delle loro torri, o dai cammini di ronda delle loro mura fulminavano i sottoposti assalitori; ugualmente dal ciglione delle roccie, dalle loro spaccature, dagli anfratti, dalle caverne gli austriaci con le mitragliatrici, con le bombe a mano, con i fucili potevano tener lontani gli assalitori. Mentre questi hanno un così terribile gradone da sorpassare, i difensori hanno a loro vantaggio un declivo pendio che degrada verso Tonezza, protetto dal manto di selve rigogliose con le roccie ovattate di muschio, con le innervature coperte da frutici, da ginepri, da mirtilli, intrecciati di rododendri e di ciclami, addobbate da lamponi, da fragole e da asarelle.

« Il trincerone conquistato si trova appena qualche metro sotto della vera vetta, in una lieve piega del terreno verso dentro. Era proprio questa la bertesca da cui strapiombavano i difensori; caduta questa il cocuzzolo non può esser che nostro, se non lo è già a quest'ora. Ad ogni modo il Comando tiene la mantenendo al Bollettino la sua precisione prudente. Perchè la posizione è ancora delicata, finchè non ci si afforza. Gli austriaci hanno spazio e mezzi per ritornare alla carica: di più appena noi ci affacciamo al Cimone e cioè mettiamo piede sull'Altipiano di Tonezza, noi ci esponiamo al fuoco dominatore di tutta la nostra vecchia linea fortificata ancora in mano del nemico, dal Maggio, Toraro, Campomolon, Spitz e Campolongo. E nella stessa maniera che noi contrastiamo sul Cimone un fuoco quale non s'era mai visto alla nostra fronte, per conquistarlo, ugualmente gli austriaci potrebbero agire per ricacciarcene.

« Però ormai tutto fa probabilità per la definitiva vittoria anzi per gli espugnatori del Cimone, per questi nostri alpini, per la maggior parte territoriali e vicentini, che hanno vinto le ostilità dei loro monti prima che le difese del nemico. Perchè col Cimone rimane accecato l'occhio austriaco che ancora si apriva sulla Val d'Astico. Anche da altri punti gli austriaci possono ancora vedere, ma da più lontano, e non dapperitutto. Dal Cimone invece ci vedevano come uno da un poggiuolo domina la strada sottostante. Le strade di Val d'Astico e di Val Posina rimarranno ancora sotto il bersaglio delle batterie nemiche, ma queste quasi sempre dovranno sparare alla cieca, e quindi con poche probabilità di efficacia. Di più il Cimone è una buona linea di collegamento tra l'altipiano di Asiago, con lo sprone riconquistato del Cengio e il bastione del Novegno-Priaforà, per saldare la linea principale della nostra difesa, contro la principale linea di difesa del nemico che rimane ancora intatta, ma sorvegliata e minacciata da noi fin sotto ai suoi spalti ».

L'odierno bollettino annuncia che le nostre truppe si sono impadronite di Monte Cimone.

Il telegramma di Boselli alla vedova di Cesare Battisti

Roma, 25, sera.

Sino dal 12 luglio alla vedova di Cesare Battisti fu inviato da S. E. l'on. Boselli il seguente telegramma: « Signora Ernesta Battisti, Padova. — Nel nome del Consiglio centrale, con la fede nelle idealità che dettero alla « Dante Alighieri » vita e fiamma, il presidente della « Dante Alighieri » saluta, commosso, la vedova di Cesare Battisti, nuova gloria del martirologio italiano, esempio e ricordo alle venture generazioni. — Boselli ».

I cosacchi in Ungheria

LONDRA, 25 sera.

La « Morning Post » riceve da Budapest:

« Alcuni reparti di cosacchi hanno passato i Carpazi e si sono avanzati per una cinquantina di chilometri in Ungheria seminando il panico in tutti i villaggi e le città. Migliaia di profughi affluiscono verso la pianura ».

(Ag. Stefani).

Questo telegramma della Morning Post *acquista una notevole importanza per la serietà del giornale e per la circostanza che questo foglio è l'unico fra i giornali inglesi che tenga ancora un corrispondente a Budapest. La notizia si viene pure confermata da Roma, dove è giunta da fonte francese.*

L'importanza dell'offensiva di Sakaroff

Parigi, 25, sera.

Il *Journal* riceve dal suo inviato speciale a Pietrogrado: « I successi che i russi hanno riportato presso la frontiera galiziana, nelle vicinanze della Lipa inferiore, sono molto importanti. La felice riuscita dell'abile operazione del generale Sakaroff modificherà completamente l'azione impegnata in questa regione e dimostra inoltre che malgrado i rinforzi valutati ad una dozzina di divisioni che essi hanno ricevuto da un mese e mezzo e di cui hanno gettato una gran parte attorno all'arco di cerchio di cui Lutzk è il perno, gli austro-tedeschi non riescono a frenare l'offensiva russa che si sviluppa ogni giorno di più verso Kovel, Wladimir-Volinsky e Leopoli. Il generale Sakaroff aveva tuttavia da fronteggiare un terribile avversario. Le forze del generale Boehm-Ermolli che avevano per missione di attaccare i russi in direzione di Dubno erano infatti molto numerose e disponevano di una potente artiglieria ».

« Da principio essi ottennero un leggero vantaggio, perchè riuscirono ad avvicinarsi allo Styr e ad attraversare questo fiume un poco a sud dell'affluenza della Lipa. La esse furono nettamente fermate. Gli austriaci cominciarono allora a fortificarsi nel triangolo che lo Styr forma in quel punto, ma non dovevano conservare a lungo queste nuove posizioni. Dopo 48 ore di un bombardamento spaventoso le posizioni divennero insostenibili. Gli austro-tedeschi dovettero, dunque, abbandonare la riva destra dello Styr per andare a rifugiarsi nelle loro trincee di seconda linea al sud della Lipa. Ma prima che avessero avuto il tempo di riorganizzarsi i russi li scacciarono da questi nuovi ripari e li obbligarono ad indietreggiare fino a Boreslesko. In sei giorni il generale Sakaroff ha dunque spezzato completamente l'attacco dell'esercito austriaco che egli ha ricacciato a 14 chilometri indietro. In questa circostanza i russi hanno manovrato con la più grande abilità e le perdite che hanno fatto subire ai loro avversari sono considerevoli ».

La battaglia della Somme

Lotta di casa in casa nel villaggio di Pozières

Parigi, 25, mattino.

L'accanita battaglia impegnatasi domenica mattina sul fronte britannico, a nord della Somme, si è assopita. Durante la notte antecedente i nostri alleati, malgrado i ripetuti contrattacchi resi infruttuosi del nemico come contro, realizzarono nuovi progressi nelle vicinanze del villaggio di Guillemont e sul margine del bosco culminante, da essi chiamato high wood *e segnato sulle carte francesi col nome di Bois Fourcaux. Nondimeno il villaggio di Pozières non ha cessato di essere il teatro di una accanitissima lotta. Gli australiani vi si mantengono e guadagnano anzi terreno, facendo prigionieri, ma il villaggio è così potentemente organizzato, che essi debbono assediare casa per casa, sotto il fuoco di mitragliatrici abilmente dissimulate che il cannone non ha potuto raggiungere nelle cantine, le quali sono perfino collegate fra loro da cunicoli e comunicazioni blindate.*

L'avanzata è resa così difficilissima e molto lenta. Essa sembra nondimeno debba essere secondata, malgrado la vigorosa difesa dei tedeschi, dai progressi che compiono i valorosi soldati britannici nelle vicinanze della posizione, progressi che finiranno per far cadere l'ostacolo.

Sul rimanente del fronte d'attacco, da Pozières a Guillemont, la giornata del 25 non è stata contrassegnata, come la notte precedente, che da un bombardamento reciproco, violento e continuo.

Si conferma che il duello dell'artiglieria fu particolarmente ardente, poichè i tedeschi fanno ostinati sforzi per resistere alla pressione degli alleati.

Sul fronte francese, a sud della Somme, una operazione locale ci ha permesso di sbarazzare il terreno a sud di Estrées e di impadronirci di una batteria tedesca. Il numero elevato delle mitragliatrici tolte al nemico in questo settore attesta il vigore dell'ultimo assalto delle truppe francesi e l'importanza del terreno riconquistato.

Dinanzi a Verdun, una settimana di spinta costante contrassegnata da successi e progressi quotidiani minimi, ha valso ieri ai nostri fantaccini un successo locale promettente. Essi si sono impadroniti, dopo una violenta lotta, di una ridotta dipendente dall'opera di Thiaumont, la quale sembra assai minacciata dal nostro progresso sul fianco sinistro; infine il numero dei prigionieri che facemmo a Verdun aumenta. Esso ha superato gli ottocento in dieci giorni. Sembra che i soldati tedeschi si arrendano ora a gruppi isolati. Questi rintomi di stanchezza potrebbero forse divenire interessanti.

I francesi occupano un posto fortificato a sud di Estrées

Parigi, 25, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme, alla fine della giornata, i francesi hanno occupato, a sud di Estrées, un isolato di case potentemente fortificato. Con un piccolo attacco hanno scacciato i tedeschi dalle trincee a nord di Vermandovillers. Tra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno disperso con fuoco di fucileria parecchie ricognizioni tedesche nella regione di Tracy-le-Val.

Sulla riva sinistra della Mosa, un tentativo tedesco a colpi di granate sulla quota 304, è fallito sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Sulla riva destra violento bombardamento di tutta la regione tra Fleury e la Laufée.

In Alsazia, dopo preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono Balschwiller (a nord-ovest di Altkirch); furono respinti dopo combattimento abbastanza vivo da alcuni elementi che erano penetrati.

Il sottotenente Nungester ha abbattuto il 22, il suo decimo aeroplano tedesco. La notte dal 24 al 25, una squadriglia francese ha bombardato le stazioni di Pierrepont e Longuyon e i bivacchi presso Maugiennes.

Il comunicato delle 23 di lunedì, giunto troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina, e pubblicato in una seconda edizione, dice:

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla Somme, una operazione di dettaglio ci ha permesso di impadronirci stamane di una batteria nemica, a sud del villaggio di Estrées. Dal 20 luglio abbiamo preso sul fronte della Somme oltre 60 mitragliatrici tedesche.

Sulla riva destra della Mosa, dopo un vivo combattimento, la nostra fanteria si è impadronita di una ridotta immediatamente ad ovest dell'opera di Thiaumont. Cinque mitragliatrici e una quantità di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Giornata calma sul resto del fronte. Uno dei nostri piloti, il sottotenente Delorme, già citato tre volte all'ordine del giorno dell'esercito, è stamani segnalato per una serie di bombardamenti eseguiti su stazioni occupate dal nemico.

(Stefani).

Vittoriose azioni delle fanterie britanniche

Due comandanti di battaglione tedeschi tra i prigionieri

Londra, 25, notte.

Un comunicato del generale Haig dice:

« Un tentativo nemico, fatto ieri a mezzogiorno, di attaccare la nostra ala destra è fallito; anche due attacchi di fanteria al centro sono rimasti senza successo. Noi abbiamo guadagnato ancora terreno a nord di Pozières, nonostante la resistenza accanita dei tedeschi.

« Altri due attacchi di fanteria, preceduti da un violento bombardamento, sono stati lanciati la notte scorsa contro il nostro centro. Anche questi attacchi sono stati fermati dal fuoco concentrato della nostra artiglieria e di fucileria. Il nemico non ha potuto raggiungere le nostre trincee in nessun punto e le sue perdite, durante questi inutili attacchi hanno dovuto essere gravi. Un numero abbastanza grande di « corpo a corpo » avvenuti in altre parti del nostro fronte. La nostra fanteria ha potuto avanzare in alcuni punti. Il nemico continua ad opporre una grande resistenza a nord di Pozières, che è ora quasi interamente nelle nostre mani. Abbiamo potuto guadagnare ancora un po' di terreno e catturare due mitragliatrici ed altri prigionieri, tra cui due comandanti di battaglione ».

Un altro comunicato del generale Haig annuncia che il numero dei prigionieri fatti dagli australiani raggiunge un totale di 6 ufficiali e 145 soldati. L'artiglieria è stata attivissima da una parte e dall'altra.

Sulle rimanenti parti del fronte di battaglia nulla di importante da segnalare fra l'Ancre ed il mare.

Una goletta svedese affondata

Londra, 25, sera.

Il Lloyd annuncia che la goletta svedese *Preference* è stata affondata.

Pasic a Corfù

Corfù, 25, sera.

Il presidente del Consiglio serbo Pasic è giunto, proveniente da Roma.

La campagna inglese in Occidente

La teoria dell'uovo

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, Luglio.

Al fondo della battaglia di Loos stava la teoria dell'uovo. Mai udita? Era che la linea tedesca in Occidente si poteva considerarla come un uovo. « Come una noce », correggevano taluni, ma anch'essi non avevano in mente se non un uovo col guscio un po' più duro ». E perchè? Ecco. Pigliate un uovo nel cavo di una mano, e provatevi a schiacciarlo col cavo dell'altra. Il guscio, che pure è fragilissimo, resiste a questa pressione uniforme. Non cederebbe più presto se fosse di ferro. Ma praticatevi un foro, apritevi un'incrinatura, e tornate a premere. L'uovo si schiaccia come un batuffolo di bambagia. Similmente si sarebbe schiacciata la linea tedesca se appena si riusciva a forarla o a incrinarla, anche in un punto solo. E come per schiacciare un uovo si comincia col dargli un colpetto di cucchiaio, così una botta furente nel punto più duro e decisivo del guscio tedesco avrebbe mandato a soqquadro l'intera linea nemica in Occidente. Per questa botta venne assegnato agli inglesi il settore di Loos, mentre i francesi ne mulinavano due per loro conto: una in quel di Souchez, collegata con la britannica, e l'altra nella Champagne.

La teoria non era inglese. Era bensì condivisa anche qui in Inghilterra, e perfino da tecnici, i quali sperarono addirittura che la botta del settembre scorso potesse metter fine in un baleno alla guerra trincerata. Ma, aguzzando gli occhi, si scopriva che a condividerla quassù era invariabilmente un irlandese o un gallese, mai un inglese o uno scozzese. Un inglese, a meno ancora uno scozzese, non poteva paragonare la linea tedesca ad un uovo, perchè ciò richiedeva un'immaginazione colossale da eletti del Signore, non da semplici, morigerati mortali. Pei veri inglesi, la linea tedesca era la linea tedesca; non un uovo, e neanche una noce. Era una escrescenza della Germania, il turgore di una muscolatura esuberante. Non qualcosa di rigido e di fragile come il guscio di un uovo; una di elastico e massiccio come un sistema di muscoli. Se la linea nemica poteva essere comparabile a un nonnulla così minuscolo da entrare nel cavo di una mano, allora faceva piuttosto pensare a una di quelle pallottole di cuoio attorcigliato e impeciato che quassù si usano per il giuoco del « cricket »: quasicosa di pieno, di tenace, di corriaceo, giro su giro, resistente sino al centro del gomitolo via via che il tegumento si lacera. Per distruggere la linea non era quindi il caso di botte furenti; ma di incrinazioni metodiche, di scalzamenti graduali, di fuoco lento. Non di morso, ma di masticazione.

Tuttavia, in quei giorni, la teoria dell'uovo prevalse, e diede luogo al colpo di Loos e agli altri due. Sappiamo come andarono tutti e tre. Abbiamo anzi visto che a Loos, come nella Champagne, il guscio tedesco fu senza dubbio incrinato. Ma l'uovo non fu schiacciato neanche per idea. Il guscio si rivelò curiosamente elastico. Così elastico, in verità, che, dopo averlo incrinato, gli inglesi vennero a trovarsi dal canto loro in una posizione peggiore dell'originario. Avevano bensì ghermita la Cotte di Loos; ma la loro nuova linea, dalla Ridotta Hohenzollern al Colle 70, dovette stendersi in una conca dominata da una costa più elevata della prima, e rimanervi esposta più direttamente e continuamente al tiro dell'artiglieria tedesca, che accentuò le sue esazioni. Non bisogna peraltro credere che la battaglia di Loos sia stata spoglia d'ogni vantaggio. Anzitutto, rivestiva delle passabili arie di vittoria, e da molti non inglesi venne calorosamente descritta come tale. Poi, non compromesse affatto il Comando e le armi inglesi, perchè era sussidiaria ad un gran colpo francese, non riuscendo il quale essa non era obbligata a riuscire: e certo il colpo francese non ebbe esito travolgente nella Champagne, e tanto meno a Souchez, dove pure Foch lanciò all'attacco un numero di Divisioni doppio di quello scatenato da French a Loos. In terzo luogo, la battaglia di Loos fornì agli inglesi delle conferme e degli insegnamenti inestimabili per le operazioni a venire. Le quali, dopo Loos, si trovarono autorizzate ad assumere un'impronta schiettamente inglese: quella che rivestono ora sulla Somme.

Quali furono queste preziose lezioni? La prima e più palpabile fu che anche la più numerosa e possente artiglieria ha delle limitazioni non meno grandi che ogni altra macchinazione umana. A Loos il bombardamento preliminare durò quasi un anno. Fu eseguito con parchi d'artiglieria che French dichiarò ufficialmente superiori a quelli tedeschi dirimpetto, e con munizioni che il *Committee of Imperial Defence* riconosce illimitate. Fu il più protratto e spaventoso bombardamento avvenuto sino allora. Orbene, non fece in alcun punto del fronte d'attacco la *tabula rasa* da darvi libero e agevole varco alla fanteria. Lunghi tratti di reticolati resistettero alla raffica; lunghi tratti di trincee non ne subirono che lievi danni; e anche quelle che le granate sconvolsero meglio rimasero tali da poter esser presidiate per ulteriori resistenze. Sopra l'intiero fronte, le brigate inglesi, quando balzarono all'attacco, trovarono le trincee guernite ancora a sufficienza per scatenare un fuoco d'inferno. Tra il canale di La Bassée e la ridotta Hohenzollern, anzi, cioè su quasi una metà del fronte d'attacco, le trincee così fieramente bombardate non poterono nemmeno venir prese benchè la attaccasse una fanteria superba. Sul resto del fronte, furono invece prese, ma con sacrifizi fortissimi. Ci condussero a vederle, l'inverno scorso, nel tratto centrale; e allora non ne scrissi niente perchè era prematuro discutere la battaglia con serie intenzioni di verità. Ma le ricordo perfettamente. Avevano subito, oltre il bombardamento inglese, quello tedesco rovesciatovi sopra dopo la loro cattura, e con un tiro ovviamente registrato fino al millimetro. Poi vi si erano abbattuti quattro mesi di abbandono e d'incuria sotto le grandi piogge della mala stagione. Pure, sebbene slabbrate, sopravvivevano ancora così cave e gagliarde da potervi proteggere tuttaglia ampi spiegamenti sotto il fuoco. Ogni dieci passi, vi si apriva il boccaporto d'una caverna profonda, capace d'ospitare intieri plotoni; e boccaporti e caverne rimanevano intatti. Larghi appezzamenti di reticolati si vedevano inoltre sussistere quasi illesi qua e là, passati in giubilazione, ma ancora formidabili nel loro sinistro colore di tetano. E non c'era da pensare a inesperienza d'artiglieri, a tiri errati. Era un caso verificatosi anche dopo bombardamenti tedeschi in battaglie anteriori; un caso che doveva ripetersi nell'attuale battaglia della Somme, lungo buona parte del fronte d'attacco, ma specialmente, anche stavolta, sulla sua ala sinistra.

Un'altra cosa si riscontrò a Loos: l'insopprimibilità dell'artiglieria nemica. Le descrizioni dei grandi bombardamenti preliminari creano il senso che le batterie nemiche ne vadano travolte. In linea di fatto, sovente replicano indifese; o, se tacciono, si preparano a micidiali scatenazioni non appena l'attacco delle fanterie cominci. A Loos si verificarono entrambi i casi, come ora sulla Somme. Appena la prima ondata dell'attacco inglese si mosse, i cannoni tedeschi iniziarono e mantennero dei tremendi tiri d'interdizione contro le onde successive, contro i rinforzi, contro tutto il movimento dietro le avanguardie dell'avanzata. Fu una procella sconcertante, che rese impraticabile molto movimento all'aperto, costringendolo a congestionarsi e a indugiare nei camminamenti. Dove urgeva a qualunque costo balzare innanzi per la via più breve, dei battaglioni di rincalzo venivano folgorati. Due di essi, inviati a rinforzare l'attacco oltre la ridotta Hohenzollern già caduta e sorpassata, dovettero traversare una breve zona all'aperto fra due trincee. Fu un attimo, ma bastò alle granate tedesche per abbattere, in ciascun battaglione, almeno duecento uomini. E rimaneva nel frattempo, ad onta di tutto, un'altra insopprimibile fonte di perdite gravissime. Era la fanteria nemica sopravvissuta al bombardamento nei rifugi sotterranei ed emersane con caterve di mitragliatrici all'iniziarsi dell'attacco. Queste mitragliatrici inattese, operate da uomini scelti, falciarono intieri battaglioni. Furono raggiunte e sopraffatte ad un costo enorme, che per serbare il bilancio dell'attacco non si potè risparmiare. E il peggio fu che il fenomeno delle caverne refrattarie a qualunque granata e dei nuclei di resistenza imperniati su manipoli di mitraglieri si propagò esso pure insopprimibile. Doveva ripetersi infatti, alla sua volta, senz'altro antidoto possibile fuorchè l'attacco frontale, nell'odierna battaglia della Somme.

Tutto ciò non impedì alle truppe inglesi di superare la prima linea tedesca, fra la ridotta e Loos, in tempo relativamente breve. Soltanto, esaminando il cifrario delle perdite, si constatò che queste, a poche ore dal segnale d'attacco, eran già di tal fatta che ormai il 1 Corpo d'armata aveva esaurito tutte le sue riserve, e la 15.a divisione, per esempio, aveva lasciato sul terreno 6000 dei suoi 9500 uomini partiti all'attacco. E poi, superata la prima linea, che era avvenuto? Ad onta delle acute perdite, il primo passo si era manifestato agevole a paragone di quelli che si sarebbero dovuti far dopo. Non era in realtà compiuto che un decimo del lavoro di rottura. Gli altri nove decimi erano rappresentati dallo sforzo necessario per avanzare più oltre, o anche solo per consolidare e mantenere tutto il terreno conquistato. Questi sforzi, nel caso concreto, in larga parte fallirono. Se ulteriori avanzate ci furono, il loro carattere le motivava in ripiegamenti nel secondo e nel terzo giorno; con alquanta fatica molte cose in pericolo venivano salvate nel quarto. E le perdite inglesi, in questi giorni, erano state immensamente maggiori di quelle tedesche: le quali salirono allo stesso livello solamente con l'8 ottobre, quando il nemico si provò a condurre un grande contrattacco generale che gli inglesi respinsero con vasta strage.

Altro che uovo! Altro che botte furenti e schiacciature automatiche! Loos confermò che rimaneva oltremodo complessa un'avanzata non pure per una botta a fondo, ma per la conquista della prima, singola posizione di fronte. Appena le truppe avevano scavalcato il parapetto, ogni nuova gragnuola tedesca sembrava sollevare un nuovo problema di condotta. Si potè così misurare quanto difficile fosse in pratica mantenere le orientazioni in mezzo ai meandri di trincee, i contatti tra le truppe avanzanti, le comunicazioni tra esse e i comandi, tra esse e l'artiglieria che le spalleggiava; quanto fosse complicato inviare rinforzi, munizioni, provviste alle truppe avanzate, e operare sfollamenti di feriti e di prigionieri attraverso zone tempestate dalle batterie nemiche; quanto fosse arduo ottenere qualche uniformità d'avanzata sull'intiero fronte d'attacco, superare con sollecitudine i mille motivi d'indugi che sorgevano in un punto, trattenere le truppe che in un altro trovavano invece condizioni propizie e si scagliavano innanzi per la via di minor resistenza coll'invariabile prospettiva di cadere in trappole. Teoricamente, certo, si poteva prodigare a meraviglia ogni cosa, fare preparativi meticolosi, fornire istruzioni sdoganate fine. Ma l'esecuzione del disegno del Comando e delle disposizioni dello Stato Maggiore dipendevano nell'ora dell'azione dalla freddezza e dall'abilità dei singoli ufficiali in sottordine, e dalla disciplina delle truppe: disciplina non nel puro senso d'obbedienza, ma anche nel senso remoto di organizzazione, di tranquillità.

Loos procurò, sotto questo riguardo, quale fruttuoso esame di coscienza. Le divisioni britanniche vi si comportarono tutte

in un modo, dal punto di vista del valore. Una splendida equazione della loro bravura comune si può formulare sulla statistica delle loro perdite. Si comportarono invece con qualche divario sotto l'aspetto della coordinazione, dell'orientazione, del senso del terreno. Gli onori della battaglia, sotto questo punto di vista, spettarono alla 7.a Divisione e alla 1.a, entrambe appartenenti al vecchio esercito regolare. Esse operarono come orologi; sentirono il fuoco dove accorreva procedere, quando arrestarsi; e dove si arrestarono rimasero, senza procurare alcun batticuore al Comando. La 8.a e la 15.a, al contrario, manifestarono qualche rimasuglio d'immaturità. Queste rappresentavano nella battaglia il nuovo esercito; erano composte di volontari scorsi arruolatisi fra i primi nelle settimane iniziali della guerra. Essi avevano così un quattordici mesi di tirocinio. Per coraggio e tenacia, si mostrarono soldati fatti. Quelli della 15.a, in ispecie, non batterono ciglio in mezzo alle scene singolarmente spaventose del loro attacco, alla biscia per le strade di Loos, e della sinistra notte che seguì. Erano già ridotti ad un terzo, quella notte, e dovettero nutrirsi in parte di razioni tolte ai fiancheggiatori dei cadaveri tedeschi; e il giorno di poi si assoggettarono anche più: ma il terzo giorno, ridotti a soli 1200, lasciò le loro: «Dovreste attaccare ancora una volta», ed essi seppero eseguire magnificamente un'ultima carica. Fu soltanto nella coordinazione e nella coesione che le due belle divisioni non si rivelarono ancora del tutto stagionate. La 9.a, raggiunta la prima linea nemica e penetratala, si scompose e si confuse alquanto; la 15.a, sorpassatala e piombata su Loos, si lasciò trascinare dalle furie e dall'illusione. Le sue brigate si smembrarono, si diffusero, si arruffarono; e ne pagarono il fio.

Accorrevano, tutte queste constatazioni? Eh no. Erano piuttosto atte ad incuorare. La 9.a e la 15.a non avevano manifestato che delle felici, temporanee pecche di giovinezza. In parte, erano anche discriminate dal furibondo demone teorico che aveva preseduto alla concezione della battaglia, e che doveva improntarne a fondo le procedure. Nulla, del resto, aveva compromesso i loro istanti d'immaturità. Esse avevano collaborato robustamente alla conquista di tutto che pel momento, nelle condizioni d'allora, era conquistabile. Il loro metallo, il metallo del nuovo esercito, si era palesato eccellente. Questo era l'essenziale. Quanto ai loro gradi di stagionatura, Kitchener e French, ed Haig e Robertson, — dalla cui iniziativa la battaglia esuliava, — sapevano fin da prima che un'altra diecina di mesi d'agguerrimento avrebbe maturato, perfezionato molte cose. A suo tempo, tutto sarebbe andato quindi assai meglio. Nell'intervallo, si sarebbe adottata una teoria un po' più inglese di quella dell'uovo, e si sarebbe precipitata la fortuna.

Così, se a Loos non restò schiacciato che l'uovo della teoria, le cose oggi vanno molto meglio sulla Somme.

MARCELLO PRATI.

I rapporti austro-germanici

Zurigo, 25, mattino.

Sui giornali austriaci si leggono queste parole le quali dimostrano che i rapporti fra i due imperi non sono ottimi. La *Militar Zeitung* si lagna acerbamente della tracotanza tedesca e dice che sono tutte parole grosse le tedesche sono con gli austro-ungarici e che l'aver vinto il combattimento sopra le posizioni a stato uno scritto morale dato all'Austria, la quale ormai è discesa al livello della Turchia che non può muovere paglia senza il permesso della Germania.

Commentando le lamentele tedesche sull'opera dello Stato Maggiore austriaco nell'offensiva nel Trentino, la *Militar Zeitung* dice che la Germania fa una brutta parte ora a danno dell'Austria perchè tutti i piani dell'offensiva furono preparati in comune accordo, quindi non è giusto addossare alla sola Austria la responsabilità dell'insuccesso.

Telegrafano da Pietrogrado: Appena che il giornali russi pubblicano questa sensazionale notizia: « I soldati austriaci si lamentano frequentemente perchè i tedeschi li mettono costantemente in prima linea e perchè se sono stati loro di dover indietreggiare sono presi di mira e falciati dalle mitragliatrici tedesche. Indignati per questo contegno dei loro alleati, giorni sono, nel settore di Kovel, gli austriaci si rifiutarono di obbedire ai comandanti tedeschi che ordinavano loro di muovere e di precipitarsi alla baionetta sulle mitragliatrici russe. Ne seguì una lotta terribile. L'artiglieria tedesca intervenne e fu un bater d'occhio non resse, quasi più nulla del 7.o reggimento austriaco che si era ribellato. Settantatre ufficiali furono tradotti dinanzi ad un consiglio di guerra tedesco che li condannò a morte. La sentenza fu eseguita dal principe Leopoldo di Baviera e i 73 soldati furono fucilati la notte stesso ».

"L'orizzonte romeno si rischiara,,?

Bratiano temporeggia

Roma, 25, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Bucarest 25: « I decisivi avvenimenti militari che si svolgono al confine russo-austriaco e le pratiche delle Potenze della Quadruplice presso il Governo rumeno producono allarme nei circoli diplomatici delle Potenze centrali. I rappresentanti degli Imperi centrali hanno frequenti colloqui con Bratiano, presidente del Consiglio. I giornali austriaci, sconfortati, constatano che, mentre il loro paese si affanna per raggiungere la pace, un nuovo nemico appare all'orizzonte. La Rumania, secondo le opinioni prevalenti, tra pochi giorni sarà in piena mobilitazione. I tedeschi e gli ungheresi fortificano febbrilmente le loro frontiere. Il Governo di Sofia avrebbe domandato a Berlino il lavoro truppe tedesche in Dobrugia per difendere da un attacco romeno. Nei circoli dell'Intesa di Bucarest regna l'ottimismo. Si osserva che la contraffazione europea precipita alla fine, con l'evidente liquidazione dei piani degli Imperi centrali. L'arrivo a Jassy dei treni di munizioni provenienti da Pietrogrado, significa che la Rumania ha dato garanzie all'Intesa. Tuttavia il signor Bratiano non ha voluto ancora prendere impegni definitivi, volendo, evidentemente, osservare il diritto di intervenire nel momento che crederà opportuno. Falso temporeggia in modo che non si può dire l'ora dell'entrata della Rumania nel conflitto, ma certo è che l'orizzonte si va rischiarando. Se la Rumania si decide, non dovrebbe però ritardare lungamente, perchè in caso diverso rischierebbe di compromettere definitivamente le sue aspirazioni nazionali. Si deve tenere presente il ritiro dell'ultimo tentativo del sig. Marghiloman, il quale nonostante l'opera dei fautori degli Imperi centrali, fatti denunzia la pretesa minaccia di invasione russa, che sarebbe uno spauracchio per trattenere la Rumania dall'entrare in conflitto. Inoltre nei circoli germanofili va circolando la voce che la Germania dichiarerà la guerra alla Rumania, se questa attaccherà l'Ungheria, ma molti dubitano di questa affermazione, poichè è noto che i tedeschi hanno in Rumania interessi capitali da tutelare.

Nostra signora delle trincee

Roma, 25, notte.

Il Papa ha concesso speciali privilegi alla piccola chiesa di Nostra Signora delle Trincee, costruita da soldati del genio francese dell'Artois, non lungi dalle prime linee di combattimento, in sostituzione della chiesa di Lorette, completa in tutti i suoi particolari.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Ramondetta e Vercer

STUDIO DENTISTICO Dottor G. FERRERO
Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Ritrovasi ad ogni ora senza bisogno di chiamata. Telefono 1609

Alla Camera dei Comuni

Elogio dell'esercito britannico

I provvedimenti per l'Irlanda

Londra, 25, mattino.

Facendo l'elogio dell'esercito britannico Lloyd George ha detto ai Comuni:

« Il valore militare dei nostri soldati e quello dei loro capi è tanto più rimarchevole in quanto si tratta di uomini che non hanno che qualche mese d'esercizio onde si sarebbe potuto temere che non avrebbero saputo trarre tutto il partito dal loro armamento. Questi timori sono dissipati. L'istruzione degli artiglieri richiede anni negli eserciti del continente, eppure le fotografie fatte dai nostri aviatori ci mostrano le posizioni delle batterie nemiche rovesciate dai nostri artiglieri, che non hanno che sei mesi di pratica, risultato che provoca l'ammirazione dei cannonieri che avevano fatto dell'artiglieria tutta la loro vita. L'uso dell'armamento era la sola cosa che ci ispirasse viva inquietudine. Sapevamo bene di che cosa le fabbriche inglesi fossero capaci in materia di armamento; sapevamo che potevamo rifornire i nostri eserciti con una rapidità e in quantità come non avviene ad alcun esercito al mondo. Noi dotavamo i nostri eserciti di cannoni e di cannoni dei migliori tipi: ma ciò che ci preoccupava era di sapere se in pochi mesi soltanto potevamo fornire gli uomini capaci di servirsi di ordigni così delicati e così complicati in guisa da raggiungere un obiettivo così piccolo a 5 miglia di distanza. I nostri soldati lo fecero. Ciò prova una cosa di cui eravamo sicuri, e cioè che mai un esercito al mondo fu composto di elementi migliori e più intelligenti, ma il nostro esercito non soltanto possiede l'intelligenza della nazione, si vede che esso applica inoltre tutta la sua intelligenza, tutta la sua energia e tutti i suoi pensieri a sviluppare tutte le sue facoltà in modo da riportare la vittoria pel suo paese. Ecco ciò che soprattutto mi ispira tanta fiducia. Abbiamo per noi il numero e tutte le altre risorse. Il solo timore che rimaneva era che gli anni di allenamento e di studio di cui fruisce una grande potenza militare opponessero un insormontabile ostacolo. Ebbene i nostri combattenti hanno dimostrato che il timore era vano, e che l'intelligenza e lo spirito di risorse e di iniziativa britannico, già manifestati una volta sul campo commerciale in cui pervennero a riportare una vittoria mentre un disastro economico pareva inevitabile, ci permettono di riportare di nuovo fra qualche mese la vittoria sopra un nemico che sembrava a prima vista impossibile a vincere. Su ciò non vi è alcun dubbio. La lezione che ci dà la battaglia è che noi dobbiamo soltanto mettere in giuoco tutte le nostre risorse e tutti i materiali di cui disponiamo ed avremo la vittoria.

Redmond, parlando ieri sera alla Camera dei Comuni sui disordini che imperversano in Irlanda, espose i negoziati relativi alle soluzioni delle questioni che condussero ad un accordo con Carson, soluzione che fu approvata dai seguaci suoi e di Carson. Redmond disse che, ritornando a Londra, si trovò di fronte una proposta completamente differente, fatta da Lansdowne, e fu informato, il 20 corrente, che il Gabinetto rimandava la preparazione del bill omologante l'accordo intervenuto, perchè studiava un certo numero di proposte differenti, sulle quali non consiglierebbe Redmond, ma di cui informerebbero appena il Gabinetto fosse giunto ad una decisione precisa. Sabato Lloyd George informava Redmond che il Gabinetto aveva deciso che l'esclusione delle Contee dell'Ulster fosse permanente, anzichè provvisoria, e che i deputati irlandesi non sedessero a Westminster durante il periodo transitorio, come era stato convenuto, e finalmente che la questione fosse così risoluta *sine curietur*. Redmond dichiara che egli ed i suoi colleghi si attengono all'accordo primitivo intervenuto e respingono le nuove proposte, in cui eccettuazione costituirebbe da parte sua una mancanza di fede verso i suoi seguaci.

Redmond avverte il Governo che il partito nazionalista rimedierà e opporrà al bill in tutte le fasi. L'atteggiamento dell'oratore e quello dei suoi amici durante la guerra non sono modificate e non lo saranno non più i nazionalisti si riservano di criticare le critiche del Governo nella condotta della guerra come nella direzione degli affari interni.

Lloyd George risponde che, per quanto riguarda l'Ulster, si tratta di una transazione, ma riconosce che si è derogato all'accordo circa la presenza dei deputati irlandesi nel Parlamento a Westminster, perchè gli unionisti sostenevano che la loro presenza avrebbe potuto, dopo le elezioni generali, costituire un fattore decisivo nella soluzione di tutte le questioni d'interesse imperiale.

Lloyd George soggiunge che, non essendo possibile alcuna accordo senza le modificazioni delle all'unisa primitiva, è inutile presentare il bill sull'Home rule. Egli deplora ciò profondamente. « E' una disgrazia, — dice, — ma i deputati irlandesi conoscono il loro paese, i parlamentari inglesi dell'Home rule riconoscono che i deputati irlandesi si attano con difficoltà che con tutti i loro sforzi cercano evitare ».

Carson dice: « Entriamo in negoziati col solo pensiero della guerra e col desiderio che nulla venisse a distogliervi da questo pensiero. Comprendemmo che se le Contee dell'Ulster sarebbero sfuggite definitivamente alla legge dell'Home rule per l'durata. Sembrava pertanto assicurato che essere qualificato come permanente. L'Ulster potrebbe essere conquistato all'Home rule da un buon Governo. Escludendolo poi, ha creato grandi di guadagnarlo all'Home rule. Sarebbe una calamità se ogni speranza di accordo fosse perduta ».

Dillon dichiara che la soluzione della questione irlandese è cosa sepolta.

Asquith congiura i nazionalisti a ritornare sulla loro decisione. La seduta è quindi tolta.

L'Austria e il suo "ultimatum,,

L'efficace concorso degli italiani

Parigi, 25, notte.

A proposito del secondo anniversario dell'*ultimatum* austriaco alla Serbia, Hedwige riassume dell'*Echo de Paris* i fatti che dimostrano la premeditazione austriaca, e, ricordando l'ultimo discorso dell'ambasciatore Tittoni, dice che la *Neue Freie Presse*, la quale tentò di rispondere ad esso con una lunga chiacchierata, ha invece ancora peggiorato la situazione dell'Austria, perchè, affermando che il delitto di Serajevo non fu la causa della dichiarazione di guerra alla Serbia, mette in rilievo anche meglio la verità che, all'infuori di qualsiasi pretesto, v'era la volontà la guerra ad ogni costo. Ma si voleva non soltanto a Vienna e a Budapest, ciò che non sarebbe stato sufficiente, ma lo si voleva anche a Berlino.

Il deputato socialista parigino Cachin scrive nella *France*: « Gli austriaci sono ormai sciacalli dall'Italia e non vi è francese che non ne gioisca. Gli italiani ci apportarono un concorso così prezioso, che ci rallegriamo del loro successo come se fosse nostro. L'Italia è rappresentata fra noi da un uomo di Stato eminente, che avrà parte importante nel prossimo avvenire dell'Europa. L'ambasciatore Tittoni ha messo il verdetto della storia imparziale. I fati si compiranno e l'Austria ne sarà la prima vittima, poichè, come ben disse Tittoni, la guerra solleva il problema delle nazionalità oppresse, e questo problema, una volta posto, non ammette che una soluzione: la redenzione ».

Altri commenti russi alle dimissioni di Sazonoff

Roma, 25, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pietrogrado: « Sazonoff ha lasciato il potere a cagione della depressa salute ed anche perchè il nuovo Ministero è rigidamente conservatore, ed egli, che ha largo seguito nel campo progressista ed è molto avverso dai conservatori, non poteva restare in questo. Escettuati il *Novoje Vremja*, che, avendo condotto per lungo tempo una campagna contro la politica estera di Sazonoff, esprime oggi un giudizio aspramente ostile all'opera di lui, ed i giornali di Estrema Destra, che sempre combatterono Sazonoff per ragioni di politica interna, si può dire che i commenti della stampa russa sono ispirati a grande simpatia e stima per Sazonoff. I meriti principali di Sazonoff emergono dal fatto che egli ha saputo mantenere il prestigio russo dopo la guerra di Manciuria. Di più, la larghezza di vedute della politica di Sazonoff nell'Estremo Oriente ha portato all'attuale alleanza col Giappone. I principali errori e debolezze di Sazonoff sono connessi, secondo i vari giornali, alla politica balcanica, dove la scarsa energia nella direzione della politica estera della Russia rese possibile la prima guerra balcanica e poi l'adesione della Bulgaria alla Germania, mentre l'adesione della Romania alla Quadruplice non è stata ancora ottenuta dalle Potenze dell'Intesa. Bisogna tuttavia tenere conto delle inevitabili difficoltà per ottenere un'unità di vedute nelle questioni trattate unitamente a molte grandi Potenze. Unanime è anche il riconoscimento delle qualità diplomatiche di Sazonoff. Il suo illuminato patriottismo e la sua intelligente osservanza di tutti gli elementi rappresentanti la voce ed i desideri del paese, in questo senso si è sprime, per esempio, la *Russkoie Slovo*. « Per sei anni — dice il giornale — la nostra politica estera si è trovata nelle mani ferme ed abili di Sazonoff, ed il suo nome è circondato da un'aureola di onestà schiettezza entro i cuori di tutti i russi. Egli è stato non soltanto un diplomatico di gran lunga superiore ai suoi colleghi e suoi rivali nella difficile arena della politica internazionale, ma un vero e proprio uomo di Stato di primaria importanza ». Dopo avere ricordato, tra gli altri meriti, come il perfetto equilibrio e la sapiente moderazione di Sazonoff nel conflitto austro-serbo assicurarono alla Russia il completo funzionamento della Triplice Intesa, il giornale conclude dicendo che Sazonoff si è conquistato il diritto alla profonda riconoscenza del popolo russo, anche perchè la sua voce risuonò calma nel momento delle prove più gravi, e la sua incrollabile fede nella vittoria finale risollevò tutti, anche i più inclini a temere ed a piegare sempre dinanzi all'apparente invincibilità tedesca. Le *Riviera Tiedamonti* afferma che un merito di Sazonoff può anche dirsi il fatto che non siano rimasti da malintesi tra l'Italia e la Russia per la complicata questione che interessa i jugo-slavi nell'Adriatico, e concludendo dicendo che il suo successore trovi il Ministero perfettamente avviato sulla giusta via. Anche a lui però è riservato un grave compito, in vista dell'avvicinarsi del momento in cui il conflitto europeo dovrà essere liquidato.

Come sono trattati i prigionieri inglesi in Germania

Londra, 25, sera.

I giornali pubblicano un rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

Si dichiara in esso che nessun miglioramento è stato apportato nel trattamento dei prigionieri nel campo di Ruhleben, ove le baracche sono assolutamente grami. Le Autorità imperiali, dopo quasi due anni di guerra, hanno avuto largamente il tempo di dare le loro disposizioni per il trattamento dei prigionieri, e inammissibile che esseri umani vengano assegnati in gruppi di sei persone per ciascuna stanza dello scudero e dei granai. I gruppi si mescolano l'uno con l'altro. La luce è completamente insufficiente per leggere, mentre la lettura è una necessità per i poveri prigionieri, specialmente se debbono passare un altro inverno di prigionia.

Le condizioni sono ancora peggiori nei feriti al disopra della anche. Nel barracconcino numero 2 l'ufficio del dentista è da tre mesi al chiuso, nel punto più alto: ma se si parla più basso del piano d'inclinazione non raggiunge che un metro e 35. La superficie di questa parte del fabbricato occupa circa 10 metri e 20 per 12 e 50. Anche qui i letti si toccano. In questo spazio vivono confinati 64 uomini. La luce proveniente dal lucernario è così debole che gli ospiti dei prigionieri rimangono gravemente infelicità, sempre la loro vista non andrà completamente perduta. Inoltre questa semi-oscurità produce una depressione ed uno squilibrio mentale.

Il sistema del riscaldamento dovrebbe essere migliorato, e si dovrebbero prendere disposizioni in classe baracamento per assicurare la biancheria con l'aiuto di radiatori o mediante una camera essiccatrice.

I prigionieri sono costretti a rispondere all'appello fuori delle baracche e debbono spesso sotto la pioggia recarsi al luogo si riuniscono; inoltre poi non hanno alcun mezzo per asciugare i loro abiti bagnati. Ho appreso che molte cose, come il sapone, attualmente date ai condannati per delitto comune non vengono mai fornite ai prigionieri di Ruhleben.

Varie Autorità hanno promesso parecchie volte che le condizioni del trattamento ai prigionieri sarebbero state migliorate. Le condizioni attuali dovrebbero scomparire; esse diverranno insostenibili nel prossimo inverno. Mi sono reso conto che le Autorità che si trovano al campo fanno tutto il possibile per migliorare tali condizioni ma esse non hanno alcuna facoltà per apportare i miglioramenti assolutamente necessari.

Nondimeno le condizioni che ho descritte debbono saltare agli occhi di qualsiasi ispettore che agisca in nome di autorità superiori o quelle del comandante del campo.

Il ministero degli esteri visionato copia di questo rapporto, comunicato successivamente dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

Ho appreso con profonda sorpresa che le condizioni di trattamento dei prigionieri sono sotto numerosi aspetti estremamente sfavorevoli. Sembra che nessun miglioramento sia stato apportato nel trattamento dei prigionieri, che ai uomini debbono trovare posto in un solo compartimento di scudero ciò che, come dice l'ambasciatore, è intollerabile che la lettura è difficile e che le condizioni igieniche sono degenerate le peggiori.

Sperano i neutrali possono rendere necessario un certo lungo, sarà obbligatissimo all'ambasciatore Gerard se volesse esporre al Governo tedesco le deplorevoli condizioni esistenti al campo di Ruhleben per quanto riguarda l'alimentazione dei prigionieri e di pregare immediatamente il Governo stesso a prendere subito misure per le riforme necessarie per un migliore trattamento dei prigionieri.

Grey rileva che l'esposizione di tale sarebbe il migliore metodo per far fronte a questo stato di cose, in attesa della costruzione di nuovi baraccamenti.

(Ag. Stefani)

Una dimostrazione antibulgara in Macedonia

La fame a Kavala

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25, ore 9.40.

Secondo telegrammi da Atene una grande dimostrazione antibulgara ebbe luogo domenica a Demetriade dopo una cerimonia in memoria dei massacri bulgari nella seconda guerra balcanica. Una grande folla che commemorava cantando di, recò percorse le strade urlando: « Morte ai bulgari! Abbasso gli assassini! »

Invece un'importante dimostrazione di simpatia per le potenze dell'Intesa ebbe luogo a Kavala, dove settemila dimostranti dopo essersi adunati alla Prefettura reclamando pane, si recarono dinanzi al Consolato di Francia acclamando gli alleati. Il console di Francia dovette arringare la folla per calmarla promettendole di intervenire personalmente affinchè la popolazione venisse rifornita di viveri. Fu acclamato entusiasticamente. E' da notare che il Governo greco tiene depositati a Kavala circa 10 mila sacchi di farina.

Il Governatore della Somalia a Roma

Roma, 25, mattino.

Questa mattina è giunto a Roma il comm. Di Martino, governatore della Somalia.

I nostri accordi coll'Inghilterra

La riduzione dei noli in via di attuazione — L'atteggiamento della Romania — Relazione di Sonnino sulla situazione internazionale — Il caso del parroco di Copparo.

Roma, 25, notte.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle 9,30 alla Consulta. Sono ritornati per la riunione di domani, che avrà speciale importanza, l'on. Bissolati dalla zona di guerra e l'on. Ruffini da Napoli, e sono attesi per domani gli altri Ministri assenti. Saranno quindi presenti tutti i Ministri, meno forse l'on. Carcano, il Ministro del Tesoro si trova tuttora a Como, avendo bisogno di riposo dopo il suo viaggio a Londra, per la partecipazione alla Conferenza finanziaria dell'Intesa e il successivo viaggio in zona di guerra per riferire al Re intorno agli accordi intervenuti nella Conferenza. Di questi accordi verrà data sommaria comunicazione nel Consiglio dei Ministri di domani, ma non sarà, per questo, in ogni caso, necessaria la presenza dell'on. Carcano, poichè l'on. Bissolati è in condizioni di riferire ampiamente ai colleghi il tenore degli accordi finanziari anglo-italiani avvenuti in occasione del viaggio dell'on. Carcano. Il Ministro del Tesoro ha infatti non soltanto, come si disse a suo tempo, giornalmente informato Inghilterra durante la sua permanenza a Londra, l'on. Bissolati dei risultati della Conferenza, ma ha, durante il suo abituale periodo di riposo a Como, scritto un'ampia ed esauriente relazione sulla partecipazione dell'Italia alla Conferenza di Londra. Tale relazione, se l'on. Carcano sarà assente, verrà domani letta nella riunione dei Ministri dall'on. Bissolati. Nella relazione sono indicati gli accordi finanziari conclusi, accordi, si assicura, vantaggiosi per l'Italia. All'ultim'ora si dichiara però che non sarebbe esatta la notizia pubblicata giorni sono da un giornale finanziario, della prossima conclusione di un prestito collettivo di 20 miliardi, riservando all'Italia due miliardi e mezzo. Sta di fatto però che gli accordi conclusi provvedono alle necessità finanziarie dell'Italia. Un'altra notizia di accordi finanziari dell'Italia con l'estero era stata diffusa nei giorni scorsi. Alcuni giornali hanno pubblicato che il Governo italiano ha fatto al Governo russo un prestito di 100 milioni per pagare gli acquisti fatti in Italia dal Governo russo. Risulta invece che le operazioni per la somma indicata sono state trattate direttamente dalle grandi banche italiane, tra cui il Banco di Roma, sotto garanzia di Buoni del Tesoro russo e con l'intervento di un consorzio di banche russe. I cento milioni serviranno a coprire l'importo specialmente per la fornitura di automobili ordinati dal Governo russo alle fabbriche italiane.

Le comunicazioni relative agli accordi anglo-italiani non saranno limitate alla parte finanziaria, ma oltresì alle trattative, non perfettamente ultimate, circa la questione dei noli marittimi e del carbone. Entrambe le questioni — ma in particolare quella del carbone — sono avviate a soddisfacente soluzione. Intanto un primo risultato è stato raggiunto per il trasporto del carbone destinato alle ferrovie dello Stato. Infatti, già da alcuni giorni è stato ridotto il noto per il trasporto dei carboni fossili tra l'Inghilterra e l'Italia per le ferrovie. Mentre il prezzo era primo di 90 e 92 scellini per tonnellata, oggi i noli praticati da Cardiff a Genova ammontano a 62 scellini. Calcolando lo scellino ad una lira e 80 centesimi, il risparmio effettuato ammonta a 68 lire per tonnellata. E' da notarsi che le ferrovie dello Stato, non solamente consumano un'ingente quantità di carbone fossile, ma ordinano una parte del loro stock di carbone agli stabilimenti industriali che ne fanno richiesta. Soltanto mediante questo mezzo non si è avuta la chiusura di numerosi stabilimenti industriali. Dalla concessione ottenuta si ottenga non solo un risparmio notevole per l'azienda ferroviaria, ma altresì un notevole vantaggio per l'industria italiana. Su questo tema dell'accordo anglo-italiano, di cui si occuperà domani il Consiglio dei ministri, non è improbabile e breve scadenza qualche comunicazione del Governo. La relazione al Consiglio sugli accordi coll'Inghilterra, comprenderà anche la questione del rimpatriamento. Il Consiglio si occuperà dell'importantissima questione, in relazione col viaggio in Inghilterra del sottosegretario di Stato alle munizioni e colla conferenza degli alleati, alla quale il generale Dall'Olio ha preso parte. Non è escluso quindi che a questo parte del Consiglio, in cui sarà trattato il problema del munizionamento, intervenga lo stesso generale Dall'Olio.

Un altro punto singolarmente importante del Consiglio sarà dato dalla relazione dell'on. Sonnino sulla situazione internazionale, quale viene a risultare in seguito ai due fatti salienti del momento attuale, cioè la sostituzione di Sazonoff col nuovo ministro degli Esteri russo Sturmer e l'atteggiamento della Rumania in seguito al crescendo delle vittorie russe. Nelle nostre sfere ufficiali, pur riconoscendo che colle dimissioni di Sazonoff si allontana dalla direzione della politica estera russa un uomo, il cui aiuto poteva essere prezioso all'Italia il giorno in cui verrà discussa la questione dei compensi, si dichiara però che nessun mutamento sarà prodotto dall'allontanamento di Sazonoff nella politica dell'Intesa e neppure in ciò che ha riguardo ai rapporti Italo-russi ed alla tutela degli interessi italiani.

Quanto alla Rumania, si nota nelle sfere ufficiali un riflorire di speranze che, se fondate, dovrebbero realizzarsi fra breve, come risultato della sempre più insistente pressione russa. Pure interessante riuscirà la relazione dell'on. Bissolati sulla visita al fronte, dal quale egli ritorna, nonchè la relazione che l'on. Sonnino farà, insieme all'on. Sacchi, intorno all'applicazione dei provvedimenti di ritorsione adottati in seguito alle misure prese dal Governo germanico contro gli italiani. Non è da escludersi poi che il Ministro guardasigilli intrattenga brevemente, a solo scopo di delucidazione, i colleghi intorno agli appunti che dalla stampa clericale gli vengono mossi sul noto provvedimento da lui deliberato rispetto all'arciprete di Copparo, Albino Medici, assolto per insufficienza di prove nel procedimento giudiziario aperto a suo carico.

I giornali del partito cattolico non desistono dalla campagna aperta contro l'onorevole Sacchi. Per l'interesse della questione ho voluto conoscere in proposito un personaggio molto intimo coll'on. Sacchi, il quale mi ha detto: « I giornali clericali, dopo i chiarimenti apparsi, non potendo più sostenere che il Guardasigilli abbia per spirito di parte provocato il noto provvedimento a carico di don Albino Medici, dichiarano ora che è stata sorpresa la buona fede dell'on. Sacchi e che quest'ha agito in base ad informazioni non corrispondenti a verità fornite dalle autorità locali. Tutto ciò è inesatto. Il provvedimento a carico di don Albino Medici è stato adottato perchè egli tradì la fede di italiano e di ministro del culto, soggetto alle autorità civili dello Stato. E questo risulta, non solo dalle concordi affermazioni di tutte le autorità — e sarebbe strana davvero una congiura da parte dei varii organi governativi —, ma anche dagli atti processuali e dalla sentenza di non rinvio, a cui molto inopportunamente si fa appello per dimostrare l'innocenza del Medici. Per concorde dichiarazione dei vari testimoni, oltrechè dai verbali dei carabinieri è risultato che il parroco mai celava il desiderio del trionfo degli austriaci e tedeschi, che diceva più civili degli italiani, perchè in tal modo essi avrebbero restituito al Papa il potere temporale. Ed in ogni modo, sia il fatto che il Medici, per il suo contegno antipatriottico, si era allontanato l'animo di tutta la cittadinanza, indignata addirittura contro di lui, tanto che le autorità hanno ripetutamente proposto che egli, malgrado la sentenza di assoluzione, non ritorni — conclude il personaggio consultato — nel posto, per evitare il ripetersi di immancabili disordini ».

Se la questione venisse incidentalmente a fornire oggetto di conversazioni tra i ministri, le delucidazioni dell'on. Sacchi sarebbero senza dubbio quelle che il personaggio interrogato, mi ha correttamente esposto.

Il Consiglio di domani si occuperà anche di un limitatissimo movimento di prefetti, che comprenderà forse una sola grande Prefettura. I ministri dovrebbero infine, se ne avranno il tempo, occuparsi, secondo le promesse fatte dall'on. Bissolati nella conferenza avuta col senatore Frola, del problema dell'insegnamento industriale professionale, nella parte cioè che riguarda i provvedimenti più pratici per trarre il miglior profitto, nelle attuali contingenze, delle scuole professionali, in attesa della riforma organica che si va studiando al Ministero dell'industria. In tali provvedimenti pratici provvisori si è occupata anche il ministro dell'istruzione, che ha preso, tra altro, in esame l'opportunità di apertura durante le vacanze di corsi accelerati professionali per gli studenti delle scuole medie, corsi che potrebbero dare un notevole profitto.

S.

Una proposta dell'on. Rubini

per integrare l'opera di assistenza civile

Roma, 25, notte.

L'ex-ministro del Tesoro on. Rubini ha presentato al Governo un'importante proposta, la quale-sia, cioè, che il Governo conceda ai comuni poveri un prestito per l'assistenza civile. Come noto, il ministro Comandini, proponeva la sua istituzione, tanto ai deputati una volta, colla quale domandava notizia di ciò che si era fatto e di ciò che nei Collegi rispettivi per assistere i militari sotto le armi e le loro famiglie bisognose. L'on. Rubini ha inviato ai Comandini una lettera, nella quale, dopo una breve relazione circa l'assistenza civile nel suo Collegio di Mondovì Conio, accinge ad illustrare la proposta accennata. Occupandosi specialmente della situazione in cui si trovano i piccoli Comuni del comado e delle montagne, come quei del suo Collegio, i quali abitanti si adoperano in ogni guisa, ma non dispongono di mezzi pecuniari sufficienti per integrare i sussidi governativi alle famiglie dei cui pietosi si quali la legge non arrivai. L'on. Rubini avanza una proposta, che riguarda volontari. L'on. Rubini così si esprime: « Preoccupato, sin dall'esordio della guerra, della situazione che, se non è speciale a questo anno, si verifica e manifesta però con maggiore intensità nelle regioni montuose e povere come le nostre, io pensai che taluno e meglio, per necessità di cose, l'ufficio privato, potesse soccorrere ed integrare l'azione delle città e dei Comuni, da cui sarà in parte sofferente, se incontrasta ed assistita da opportune provvidenze di Governo. Tra queste provvidenze, quella che si presenta in più semplice, pronta ed efficace, è quella del prestito redimibile in un dato numero di anni, senza interessi, che lo Stato faccia ai Comuni a norma delle rispettive condizioni locali ed a ragguaglio all'entità dei militari sotto le armi. Per tal guisa, ripartendo il carico su diversi esercizi, i Comuni potrebbero sovvenire i propri Comitati d'assistenza con somma adeguate ai bisogni locali, a loro ben noti, senza mancare alla prudenza che sempre deve accompagnare tali negozi, per via del freno del debito che il Comune stesso contrae in ragguaglio, per quanto sarà ovvio d'inverso, all'obbligo conseguente di restituirlo a rate ».

L'on. Rubini faceva seguire modalità intorno per l'attuazione della sua proposta.

Terremoto nell'Abruzzo

Roma, 25, mattino.

Mandano da Aquila, in data di ieri sera:

Dopo un breve periodo di tranquillità sono verificati, a brevissimo intervallo le scosse di terremoto. Nei sono le scosse furono parecchie alla distanza di circa un'ora una dall'altra tutte in senso ondulatorio e piuttosto lungo. Una però, precisamente alle ore 1,15, è stata violenta. L'Osservatorio geodinamico l'ha classificata di 5.o grado. Vi è stato un po' di panico e varie famiglie che erano a letto sono uscite all'aperto, decidendosi a rientrare nelle case solo a giorno fatto. Danni danno.

Interrogazioni parlamentari

al Ministero della Guerra

Roma, 25, notte.

Sono state presentate alla Presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga il ministro della Guerra per sapere se ritenga giusto il criterio da poco adottato, pel quale si nega il passaggio alla arma di fanteria di fanteria di sottufficiali della classe del 1896 che per errore non addetti inabile, vennero chiamati alla leva di terra. — *Scarioli* ».

« Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il ministro della Guerra circa l'opportunità di consentire che gli operai degli stabilimenti militari della classe del 1897, a similitudine dei loro compagni di lavoro delle precedenti chiamate alle armi, anzichè essere distratti dall'indispensabile quotidiana produzione di materiale bellico. Siano mantenuti nei rispettivi opifici ove potrebbero distinguere i loro obblighi di leva con maggiore profitto per lo stato di guerra. — *Giuseppe Toscano* ».

« Interrogo il ministro della Guerra per sapere se, dato l'eccessivo ritardo di più mesi con cui si procede attualmente al congedo dei feriti che si riconoscono inabili al servizio militare, essendosi stabilito che essi restino negli ospedali sino a quando sieno cadenzate le pratiche per la sistemazione dei loro diritti finanziari, non creda che, allo scopo di diminuire l'affollamento e le spese degli ospedali ed il disagio fisico e morale dei feriti e delle loro famiglie, sia conveniente lenere distinte le pratiche di indole medica da quelle di carattere finanziario e disporre il congedo dei feriti del giorno in cui si abbia l'accertamento della loro inabilità, permanente o temporanea, al servizio militare. Chiedesi risposta scritta. — *Francesco Dare* ».

Un saluto di Bonfil alla Liguria

L'on. Canepa ritornato a Roma

Roma, 25, sera.

Stamane, col direttissimo delle 9,30, ha fatto ritorno a Roma S. E. Canepa, il quale, così a Porto Maurizio, ove ha presieduto il Congresso degli agricoltori come a Genova ed in tutti gli altri paesi della Liguria da lui visitati, o semplicemente attraversati, ha ricevuto le più calorose accoglienze.

Ad un forte e nobile saluto dell'on. Canepa rivolto a S. E. Boselli e del Comitato organizzatore del Congresso, partecipato con telegramma al venerando presidente del Consiglio, questo così rispondeva: « On. Canepa, Porto Maurizio. Il saluto espressomi dalla sua simpatica eloquenza trasporta più che mai vivamente il mio pensiero e l'animo in codesta parte della Liguria nostra tanto patriottica, operosa e cordiale. Auguro prosperità a tutti i propositi degli agricoltori nostri, produttori e contadini, auguro vittoria a tutte le aspirazioni che ella così fervidamente rappresenta e che so essere tutte per la grandezza dell'Italia nel diritto delle nazioni e nella libertà e nel progresso civile di tutte le genti. Ringrazio con cordialissimo affetto. — **Boselli** ».

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 25. — Sono morti da prodi i seguenti uffici

Cronaca Cittadina

Come si nasce, si vive e si muore

Per cura dell'Ufficio d'igiene è stato pubblicato in questi giorni un estratto dell'Annuario del Municipio di Torino 1914-1915, ricco di interessanti dati di statistica demografico-sanitaria. Nel 1914 la popolazione continuando la sua linea ascensionale è salita a 450.440 abitanti da 427.106 che era risultata nel censimento del 1911; e da 84.230 che era cento anni addietro. Le condizioni sanitarie si sono mantenute ottime. L'indice più sicuro è il quoziente della mortalità che fu, del 22,85 per 1000 abitanti appartenenti alla popolazione, quoziente assai inferiore a quello raggiunto nei due anni precedenti. Cifre simili non furono raggiunte sinora da nessuna città in Italia e da poche all'estero. Infatti per ciò che riguarda le maggiori città d'Italia, la mortalità più bassa è quella di Milano (13,88), Genova (14,02); le più alte quelle di Catania (17,86), Napoli (18,86).

Delle città estere, fra quelle che hanno minor mortalità si annoverano Berna, Zurigo, Francoforte, Amsterdam, Kiel e poche altre che registrano quozienti di poco inferiori al 12 per 1000. In nessuna città però la mortalità è ancora scesa al di sotto di 11 per 1000. Il quoziente di mortalità di Torino acquista importanza se viene confrontato con quello che esso fu per il passato in cui toccò il 31,63, alla metà del secolo scorso, ed il 67,36 al principio del secolo stesso, cento dieci anni or sono, oscillava ancora intorno al 48 per 1000.

Nel 1915 la popolazione da 450.440 abitanti salì improvvisamente a 483.046, cifra dovuta in massima parte alla presenza di truppe accantonate pei bisogni della guerra. La guerra influenzò varie da 20.845 uomini a 50.000 circa. Il numero dei morti nel 1915 ascese a 6050 e cioè 908 in più dell'anno precedente, fatto che l'Ufficio d'igiene ritiene assolutamente nuovo e che è oggetto d'indagine. Costante il quoziente da 12,60 per mille che era cento anni addietro. Le condizioni sanitarie si sono mantenute ottime. L'indice più sicuro è il quoziente della mortalità che fu, del 22,85 per 1000 abitanti appartenenti alla popolazione, quoziente assai inferiore a quello raggiunto nei due anni precedenti. Cifre simili non furono raggiunte sinora da nessuna città in Italia e da poche all'estero. Infatti per ciò che riguarda le maggiori città d'Italia, la mortalità più bassa è quella di Milano (13,88), Genova (14,02); le più alte quelle di Catania (17,86), Napoli (18,86).

Delle città estere, fra quelle che hanno minor mortalità si annoverano Berna, Zurigo, Francoforte, Amsterdam, Kiel e poche altre che registrano quozienti di poco inferiori al 12 per 1000. In nessuna città però la mortalità è ancora scesa al di sotto di 11 per 1000. Il quoziente di mortalità di Torino acquista importanza se viene confrontato con quello che esso fu per il passato in cui toccò il 31,63, alla metà del secolo scorso, ed il 67,36 al principio del secolo stesso, cento dieci anni or sono, oscillava ancora intorno al 48 per 1000.

Nel 1915 la popolazione da 450.440 abitanti salì improvvisamente a 483.046, cifra dovuta in massima parte alla presenza di truppe accantonate pei bisogni della guerra. La guarnigione variò

ULTIME NOTIZIE

Le truppe di Sakharoff continuano la violenta offensiva

Reticolati austriaci sfondati - Contrattacchi respinti - Atti di eroismo di cannonieri e cosacchi - Avanguardie russe verso il centro dell'Armenia

Pietrogrado, 25, ore 14,30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale una nostra flottiglia sul lago di Niedziot ha bombardato di notte accantonamenti nemici sulle rive del lago stesso. Nella regione di Skrobovo, a nord-est di Baranovich, tentativi di gruppi nemici di prendere l'offensiva sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione a nord di Luck due aeroplani tedeschi hanno volato sopra i nostri accantonamenti e vi hanno lanciato alcune bombe senza produrre danni. In direzione di Luck, nella regione di Semerinka, abbiamo respinto un'offensiva. Durante l'offensiva di ieri sul villaggio di Gaitchano, citati nel comunicato del Grande Stato Maggiore russo del 24 corrente, nuovi combattimenti furono impegnati nelle vie del villaggio.

In questi combattimenti abbiamo catturato ancora due mitragliatrici e settantasette prigionieri austriaci e tedeschi. Nella notte sul 25 i valorosi reggimenti dell'esercito del generale Sakharoff hanno sfondato i reticolati di fili di ferro nemici sul fiume Slonovka. Nella regione di Lechniuff continua un accanito combattimento. Il 4 corrente, verso le 20, ad ovest di Boulcanoff, un nostro aeroplano abbattuto dall'artiglieria nemica è caduto in fiamme presso le linee avanzate nemiche. Si ha ragione di ritenere che i valorosi aviatori, capitano Neridze e tenente Ritsikaff, siano morti da eroi. Nella regione Brzeza-found-Moldava, ad ovest di Kimpolung, il nemico ha effettuato con effettivi di tre compagnie un attacco contro nostri elementi avanzati. Il puntatore Lytchkine, appartenente ad una delle nostre batterie da montagna che hanno respinto l'attacco, pur avendo avuto un braccio portato via da una granata, ha continuato a mancovrare il suo cannone sino a che il pezzo fu posto fuori di combattimento. Il nemico è stato respinto. Il 23 corrente 40 valorosi cosacchi si sono slanciati sul nemico nella regione del monte Tommak, a 50 versie, a nord-ovest di Kimpolung ed hanno fatto prigionieri 4 ufficiali e 57 soldati.

Sul fronte del Caucaso l'esercito turco indietreggia in disordine sotto il colpo irrefrenabile delle nostre valorose truppe. Parecchi nostri elementi si trovano già a 15 versie dal centro dell'Armenia, presso la città di Erzinghian, one, secondo quanto riferiscono i nostri aviatori, i turchi bruciano ogni sorta di depositi.

(S'Stefani).

Attacchi respinti sulla Somme
I russi giungono alle difese avanzate di Linsingen

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: A nord della Somme forze franco-inglesi furono riunite sul fronte di Pozières-Mametz per un attacco decisivo che non riuscì sotto il nostro fuoco e dopo violenti corpo a corpo, come pure, ad est di Pozières, nel bosco di Fourcaux, presso Longueval e Guillemont. Sulla Somme i francesi contemporaneamente lanciarono importanti forze all'attacco nel settore di Estrées-Hyecourt. Questi attacchi guadagnarono terreno momentaneo soltanto a sud Estrées; altrove non riuscirono. Nella regione della Mosa violento cannoneggiamento intermittente sulla riva sinistra e combattimenti insignificanti a colpi di granata. Sulla riva destra il nemico rinnovò a parecchie riprese i tentativi di riprendere le posizioni della cresta di Froide Terre: fu respinto sotto i fuochi di sbarramento.

Fronte orientale: Attacchi di distaccamenti russi poco importanti furono respinti a sud ed est di Riga. Un attacco di battaglie fu ugualmente respinto sulla Dvina. Nel gruppo degli eserciti del generale Linsingen attacchi nemici sul fronte di Stanouka a sud di Berezieczko giunsero su piccola larghezza fino alla linea della difesa avanzata.

Il comunicato francese delle 23

Parigi, 25, notte.

Il comunicato delle ore 23 dice:

All'infuori di un bombardamento violento nella regione di Laufée (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

(Ag. Stefani).

Il comunicato austriaco

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte russo, a sud del Dniester e ad ovest di Ubertyn, un attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco. A sud-ovest di Lubaczewka un attacco di distaccamenti in ricognizione fu respinto. A parte ciò, giornata tranquilla. Da stamane sono in corso combattimenti a sud di Berezieczko.

"Per accogliere il re di Polonia quando verrà a Varsavia..."

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 25, notte.

Una curiosa informazione viene pubblicata dai giornali polacchi, un'informazione che ha un carattere piuttosto sensazionale. Il dott. Brudzinski pure sin al candidato che abbia le maggiori probabilità di divenire il presidente del Consiglio Municipale di Varsavia. Il fiduciario del Governatore della Polonia von Beseler, l'ex-deputato polacco alla Dieta prussiana signor Dziembowski, appoggiando la candidatura presso i Comitati polacchi dichiarò: «A questo posto deve essere eletto un uomo imparziale e popolare, che potrebbe degnamente accogliere il Re della Polonia quando egli verrà a Varsavia». Il dott. Brudzinski possiede appunto queste qualità». Il ministro dell'interno tedesco Helfferich si trova attualmente in viaggio di studio in Polonia

La superiorità russa si manifesta anche negli ufficiali

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Il critico militare della «Ruskoia Slovo», di Mosca, sottolinea l'importanza del fatto della quantità considerevole di ufficiali nemici fatti prigionieri sul fronte russo nella recente offensiva, ammontanti a 5225. Se si tiene conto dei dati ufficiali tedeschi, questa cifra totale di ufficiali tedeschi catturati in un mese, è superiore alla cifra totale dei diciassette primi mesi di guerra, ciò che è una prova che i quadri degli eserciti del Kaiser e di Francesco Giuseppe sono lungi dal valere quelli dell'inizio della campagna. Anche sotto questo rapporto l'esercito russo è superiore a quelli nemici, disponendo di un Corpo di ufficiali non soltanto più esteso dall'esperienza, ma che ha lo stesso slancio ed ardore come all'inizio della guerra.

Il Presidente della Commissione russa d'inchiesta sulle atrocità commesse dai tedeschi e dagli austriaci pubblicò, corredandoli di documenti fotografici, i processi verbali e le testimonianze raccolte circa la distruzione e la profanazione di chiese e del celebre monastero di Potchaieff. Quella santissima trinità fu trasformata in ristorante e vi si commisero disordini d'ogni sorta. Furono trovati rottami di stoviglie e di ornamenti religiosi. La chiesa di Santa Barbara era divenuta un cinematografo e, nella loro fuga precipitosa, i soldati nemici vi abbandonarono suppellettili, macchine, fiuma e persino una cassa che si trovava nel tabernacolo. La chiesa del SS. Pietro e Paolo fu trasformata in un caffè-chantant. Nelle vicinanze immediate di Potchaieff si trovò un magnifico quadro rappresentante l'«Ultima cena», crivellato di proiettili. Il Governo russo ha trasmesso copia di questi documenti a tutti i paesi neutri.

D. R.

Il generale russo Alexieff ha la certezza della vittoria

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Al corrispondente di Pietrogrado del *Times*, il generale Alexieff, capo dello Stato Maggiore russo, ha detto: «Difficoltà ci rimarranno di fronte, ma non siamo ancora che all'inizio dei successi degli alleati e nessuno assolutamente sicuro della nostra vittoria. Ciò che è stato finora operato sui fronti anglo-francese e russo è appena un esordio. Questo è il quarantaduesimo giorno della nostra offensiva e abbiamo davanti un considerevole periodo di buona stagione pei suoi più interessanti e proficui sviluppi. Il nuovo esercito inglese e le provate truppe francesi si stanno comportando splendidamente. Non potevamo attenderci di più. Quanto ai nostri alleati italiani possiamo sperare che la loro ben concepita strategia li porterà presto al possesso del Trentino, donde saranno in posizione di minacciare gravemente gli austriaci. Possiamo incontrare qualche temporaneo contrattempo, ma la mia fiducia si basa su fatti concreti, come quello che ora gli alleati avanzano simultaneamente e quello che la Germania è ormai a corto di riserve e in una situazione interna si fa critica». Il generale Alexieff insistette su questa scarsità di riserve, aggiungendo che i tedeschi non posseggono più uomini nè materiale per creare nuove formazioni. Circa la campagna russa, egli confermò i fulminei successi di Sakaroff e spiegò come le operazioni di Riga procedano meno rapide per delle ragioni topografiche.

M. P.

Preoccupazioni tedesche per la Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Fonte di preoccupazione per i tedeschi è sempre la Romania. Gli interventisti romani conducono una vivace campagna; tanto che l'ex-presidente Majorescu ha deciso di interrompere le sue vacanze estive e ritornare a Bucarest per controllare da vicino con Carp l'azione di Filippescu e di Take Jonescu. Intanto è stato deciso dalle autorità competenti che il 20 per cento del raccolto rimarrà in Romania per assicurare il fabbisogno del paese. Sinora soltanto 40 mila dei 100 mila vagoni venduti ai due Imperi sono stati esportati. Secondo l'accordo stipulato con le Potenze centrali gli altri 60 mila vagoni dovrebbero essere esportati per il 30 settembre. Dovrebbero così partire ogni giorno almeno 90 vagoni di granaglie. Tutto ciò non toglie che le apprensioni in Germania aumentano.

Le «Munchener Neuste Nachrichten» dedicano un articolo alla situazione in Romania e parlano dell'attività dell'Intesa a Bucarest, scrivendo: «Da quando l'offensiva russa in Bucovina ha ottenuto successi ed i russi tentano di avanzare verso i Carpazi, Take Jonescu e Filippescu credono sia sorta l'aurora della loro giornata. L'ingiunzione a Bucarest è più forte che mai. Non dobbiamo nasconderci che i nostri nemici battono il ferro più che nel passato. Il Governo romano serba un atteggiamento di attesa, ma non bisogna sovvalutare su alcuni indizi, che dimostrano come la fiducia vera la Romania cominci a sparire nei circoli favorevoli alla Quadruplice, col solo il resto ad un sentimento di fiducia».

Il giornale conclude che, comunque, non si può parlare di una decisione della Romania prima della chiusura del raccolto che il giornale calcola comincerà verso la fine di agosto.

La «Frankfurter Zeitung», commentando l'incertezza delle notizie circa l'atteggiamento della Romania, scrive:

«Si narra che Bratiano abbia detto una volta il barometro della sua politica essere la situazione sul fronte austro-russo, e certamente con ciò la politica dell'uomo di Stato dirigente romeno è descritta esattamente, e chi cerca di giudicare la politica romena nei giorni critici farà bene a guardare questo barometro, cioè la situazione della guerra particolarmente in Oriente, e tutto quello che è atto a influire direttamente o indirettamente sulla situazione di guerra».

Guglielmo II si è recato al fronte orientale e prima di partire espresse la sua soddisfazione alle Divisioni bavaresi che si batterono presso Fromelles. Il comunicato della «Wolff» dice che la partenza del Kaiser dal fronte occidentale dimostra che «la situazione a quel fronte è ottima». Sui combattimenti che si svolgono all'Oriente, i giornali tedeschi non hanno particolari.

Commenti tedeschi al ritiro di Sazonoff

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

I giornali tedeschi si occupano del ritiro di Sazonoff. Giorni sono essi pubblicarono l'informazione che l'ex-ministro degli esteri era stato assalito da una terribile crisi di nervi, e ricoverato in una casa di salute; oggi invece dicono che profonde cause politiche avrebbero indotto Sazonoff alle dimissioni.

La *Vossische Zeitung* dice di ignorare i motivi del ritiro di Sazonoff e scrive: «Con lui sparisce un uomo che ebbe una parte importante coi nemici della Germania».

Il *Berliner Tageblatt* è meravigliato: «Sembrava infatti — dice — che negli ultimi tempi Sazonoff fosse più che mai fermo in sella». Il *Lokal Anzeiger* ritiene che non siano vere le ragioni ufficiali delle dimissioni, perchè negli ultimi tempi Sazonoff avrebbe dimostrato un'attività che poco si concilierebbe con una salute scossa. La *Tegliche Rundschau* vede già un barlume di pace. «Il nuovo ministro — osserva — potrebbe avvicinare maggiormente il Paese verso la pace. Chowstow potrebbe avere nuove direttive politiche. Chowstow, il collaboratore di Sturmer, sarebbe un uomo schietto e leale; da tempo Sturmer si serve dei suoi consigli e la sua influenza sarebbe grandissima, come quella di un uomo ispirato a criteri di moderazione».

L'ex-corrispondente da Pietrogrado della «Vossische Zeitung», R. Bermhaan, narra che Sazonoff era d'accordo coll'Inghilterra sin dal tempo del colloquio di Postdam, mentre la Germania lo riteneva un tedescofilo. Il conte Witte lo chiamava il ministro britannico pagato dalla Russia. Witte propugnava un accordo colla Germania e la Francia per mantenere la pace e perciò declinò l'invito di Edoardo VII di recarsi a Windsor per stipulare un accordo anglo-russo. La «Kreuz Zeitung», scrive che sarebbe illogico attendersi dal ritiro di Sazonoff un mutamento di sistema. «La cosa principale — aggiunge — è che l'esercito tedesco sia sempre pronto a vibrare nuovi colpi».

La «Frankfurter Zeitung» rileva che non si deve supporre un prossimo cambiamento nel corso della politica estera: «I compiti prossimi alla diplomazia russa sono diretti verso la Romania, ma la decisione, anche su questo punto, dipende in modo particolare dalla situazione militare: più che ai diplomatici spetta ai generali. Allorchè la situazione si sarà rischiarata in modo da poter presentare i grandi conti diplomatici, allora la Russia metterà certamente alla testa della sua politica estera uno dei suoi uomini più esperti che dovrà risolvere l'eredità lasciata da Sazonoff».

Come si ripartisce la spesa di 150 milioni al giorno dell'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Chiedendo ieri sera ai Comuni un nuovo credito di guerra per undici miliardi e 250 milioni di franchi, Asquith corresse un'interpretazione errata, che era stata data giorni or sono, all'annuncio da parte di Mac Kenna, che l'Inghilterra sta spendendo centocinquanta milioni di franchi al giorno. Si credette infatti che questa media rappresentasse le pure e semplici spese di guerra, mentre Asquith ha ora dichiarato che esse includa anche l'uscita giornaliera di quindici milioni e mezzo, che viene assorbita da tutti gli altri ordinari servizi statali, il cui bilancio annuo si aggira, come sapete, sui cinque miliardi e mezzo. Le spese quotidiane determinate dalla guerra possono quindi calcolarsi, nei riguardi delle ultime settimane, a circa 135 milioni di franchi, che, insieme colle uscite ordinarie, sommano appunto a 150. La media giornaliera delle spese belliche che si è verificata nel periodo dal primo aprile a sabato scorso, non ha però superato i centoventicinque milioni preventivati a suo tempo. Durante questo periodo di 113 giorni infatti, le spese complessive per la guerra sono ammontate, dichiarò Asquith, di tredici miliardi 875 milioni di franchi. Di questi, circa nove miliardi e mezzo, vennero inghiottì dall'esercito, dalla marina e dalle munizioni, e poco meno di quattro miliardi andarono in prestiti agli alleati e colonie, e il piccolo residuo servì a spese di approvvigionamenti pel paese, ecc.

Ora, in base a questa esperienza degli ultimi mesi, Asquith aggiunse che il Governo spera che la media giornaliera di spese della guerra continui a mantenersi sui 125 milioni o poco più. Il suo aumento nelle settimane testè decorse non fu di natura stabile e vi sono indicazioni che permettono credere che l'equilibrio si vada già ristabilendo. Perciò il Governo calcola che gli undici nuovi miliardi domandati attualmente, copriranno le uscite sino al termine di ottobre, cosicchè un credito successivo non sarà proposto che alla metà di quel mese. Se la somma chiesta ora è la più ingente dal principio della guerra, il Governo ha deciso di domandarla solo in vista del prossimo periodo delle vacanze parlamentari, che probabilmente si prolungheranno fino ad ottobre.

Accennando poi, in modo specifico, alla curva seguita finora dai più importanti rami delle spese belliche, il primo ministro disse che le spese per l'esercito, le munizioni escluse, raggiunsero la loro cifra più alta nel novembre dell'anno scorso. Dal principio di questo anno, invece, esse si sono mantenute stazionarie, sopra una cifra lievemente inferiore alla suddetta, ma si prevede qualche lievemente entro breve.

Le spese per le munizioni, invece, andarono sempre crescendo fino alla metà del lo scorso maggio e quindi si mantennero abbastanza costanti fino a questi giorni. Per il momento esse promettono di non elevarsi, ma un ulteriore aumento non va escluso. Anche le uscite per la Marina paiono aver già raggiunto il loro livello più alto e si presume che la loro media odierna rimarrà stazionaria.

M. P.

Il Kronprinz avrebbe volato sulle linee francesi a Verdun

Parigi, 25, ore 5,35.

Il *Daily Mail* riceve da Ginevra: Secondo la *Gazzetta di Stuttgruck*, il Kronprinz fece la scorsa settimana il suo debutto come aviatore volando sopra le linee francesi di Verdun.

I tentativi di conciliazione irlandese definitivamente falliti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

La possibilità di assestare le cose d'Irlanda, che sono in disordine da mille anni, si era sempre prospettata così scarsa, che alla lunga anche i più grandi statisti inglesi avevano ogni volta dovuto rinunciare al tentativo. Quando nel maggio scorso si pensò di risolvere alla fine il problema irlandese a tamburo battente, sulla quegli auspici di conciliazione e condiscendenza che una grande guerra fornisce, la quadratura del circolo si presentava in sostanza meno agevole che mai, perchè nel circolo era infuriata la complicatrice ribellione di Pasqua. Ad ogni modo i negoziati incominciarono sotto la condotta di Lloyd George e le cronache ufficiose lo ingirlandarono via via di lauri, preannunciandone la splendida riuscita. Senonchè, come era prevedibile, i nodi sono venuti al pettine negli ultimi giorni e larsere ai Comuni l'infausto piano di soluzione è andato virtualmente a monte, lasciando un tempo peggiore di quello che aveva trovato. È perfettamente inutile entrare in dettagli, perchè a spiegare realmente tutto vi procurerai l'emicrania. L'insuccesso, secondo la *Morning Post*, è dovuto anche al fatto che, mentre i nazionalisti venivano indotti ad accettare certi termini di accomodamento, gli ulsteriani venivano pressati ad accettarne certi altri e tutto sembrava quindi d'accordo, ma quando tutti questi termini contraddittori dovettero venire unificati in un bill risolutivo, allora il piano naturalmente si sfasciò. La causa più profonda dell'insuccesso è però il storto e di condizioni, che non di procedura. Frattanto tutto è in alto mare ancora una volta, con questo di peggio: che la rappresentanza nazionalista ai Comuni, essendosi screditata presso le masse irlandesi, se la piglia naturalmente col Governo, e Redmond annuncia che, sebbene la sua attitudine verso la guerra si sarbi inalterata e inalterabile, egli passerà coi suoi seguaci all'opposizione. In questo caso la fronda riceverà l'ausilio di elementi connaturati alla bisogna. Secondo gli ottimisti impenitenti tuttavia neanche a questa ora, tutto non sarebbe perduto e rimarrebbe un barlume di speranza di riaccomodamento all'estremo istante. Se il barlume si spegnerà, come si deve temere, si penserà ad escogitare un *modus vivendi* alternativo, ma la situazione politica in Irlanda è assai difficile. Il monito del buon senso echeggia sull'onesta *Morning Post*, la quale scrive che quello che si vuole per l'Irlanda non è un *bill* od un Parlamento sopranumerario, ma un'energica, serena e giusta amministrazione. Tentare di accontentare gli inconciliabili, significa sottrarre all'Irlanda i vantaggi ed i benefici che la buona amministrazione inglese le ha arrecati in modo innegabile, ogni volta che nell'ultimo cinquantennio vi si seppe esercitare. Il movimento per la grazia di Casement si è ora esteso all'Irlanda, donde è giunta una petizione *ad hoc*.

M. P.

Navi tedesche in crociera nel Mare del Nord

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Nel Mare del Nord si segnala una vivace attività. Secondo un telegramma da Amsterdam nella notte dal sabato alla domenica si videro piloteci rischiarare le acque, razzi innalzarsi verso il cielo, si udì un cannoneggiamento continuo e fortissimo.

Al mattino, verso le 5, furono avvistate otto navi da guerra che si dirigevano verso il porto di Zeebrugge, e più tardi ritornavano verso il Mare del Nord. Si dubitava che una battaglia navale si fosse svolta. L'«Affen Post» reca che, a circa 100 miglia marittime al largo di Morsierne, pescatori norvegesi avvistarono una piccola squadra germanica. Essa faceva servizio di crociera e fermò parecchi piroscafi da pesca e commerciali.

Un giudizio sui rapporti tra Italia e Svizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 25, notte.

Il *Journal de Genève* si occupa oggi in un articolo dei commenti della stampa circa la Svizzera di fronte alla possibilità di una guerra tra l'Italia e la Germania. Il giornale, dopo avere pubblicato le informazioni inviate da Lugano alla *Stampa* e ad altri giornali, dice: «Questi articoli della stampa italiana, che contengono gli apprezzamenti più lusinghieri per il nostro esercito ed esprimono i più sinceri sentimenti di simpatia verso la Svizzera, costituiscono una nuova prova delle relazioni particolarmente cordiali esistenti in questo momento tra la Svizzera e l'Italia. Del resto, come giustamente scrive lo *Stampa* di Torino, il pericolo di una campagna tedesca attraverso la Svizzera è puramente ipotetico ed è molto inverosimile», il giornale conclude dicendo di non credere ad una guerra tra la Germania e l'Italia, guerra che non apprirebbe una nuova frontiera nella guerra europea, poichè la situazione militare nelle sue grandi linee rimarrebbe immutata.

Le elezioni greche fissate per il 7 ottobre

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del *Temps* da Atene telegrafa che certamente le elezioni legislative saranno definitivamente fissate per il 25 settembre, vecchio stile, cioè il 7 ottobre.

D. R.

Disastrosa esplosione sotto il lago di Erié

New York, 25, notte.

Una esplosione di gas avvenne nella galleria sotto il lago di Erié. Vi sono ventiquattro morti. Si fanno sforzi per salvare gli altri sepolti.

Il lago Erié si trova fra il Canadà e gli Stati Uniti; è lungo 90 chilometri e largo 60. Lo circondano oltre la provincia canadese di Ontario, gli Stati dell'Unione, Michigan, Ohio, Pensilvania e Nuova York.

Previsioni di scarso raccolto in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 25, notte.

I giornali ungheresi ogni quindi volta parlano del raccolto sono vittima della censura. L'organo degli agricoltori ungheresi, tuttavia, scrive nel suo ultimo numero che non si può avere troppa fiducia nel prossimo raccolto e aggiunge che non solo è mediocre, ma si può definire meno che mediocre. Il *Pan Est* aggiunge: «Il Governo dovrebbe sapere che non è bene, in questo tempo, creare illusioni nella pubblica opinione. Il raccolto è stato danneggiato dalla temperatura di giugno, troppo fredda, e dalle eccessive pioggie che caddero in quel mese.

La Camera francese approva l'istituzione della Delegazione di Controllo sull'esercito

Parigi, 25, notte.

In seguito all'intervento di Briand che riassunse la discussione sul progetto per il controllo parlamentare sugli eserciti e concluse a favore della collaborazione del Parlamento col Governo, rimanendo ambedue nel limite delle loro attribuzioni costituzionali, la Camera approvò i primi articoli del testo transazionale della Commissione per l'esercito che istituisce una Delegazione di trenta membri eletti trimestralmente dalla Camera, su proposta delle grandi Commissioni o coll'incarico di esercitare un controllo effettivo sull'esercito sopra luogo, col concorso del Governo e colla riserva di non intervenire nella condotta, nella direzione e nella esecuzione delle operazioni di guerra.

Ag. Stefani).

I sottomarini transoceanici tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 25, notte.

Alfredo Hougnn, presidente della Società tedesca che ha costruito il *Deutschland* ed il *Bremen*, è stato intervistato da un redattore del *Vilag*. La dichiarazione più interessante che ha fatto è questa: «Per andare a trovare dall'America il *Deutschland* non ha battuto e non batterà la rotta consueta, ma non posso dire quale». Egli ha aggiunto che il *Deutschland* fu costruito in sei mesi ed il *Bremen* in quattro. Questi sottomarini servono soprattutto per portare documenti e carte di valore e saranno utilissimi per il cambio della valuta, ma egli ha concluso di non credere che a guerra finita possano rendere utili servizi alla navigazione transoceanica.

Preoccupazioni sulla sorte del "Bremen"

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

«Tra i tedeschi in America — telegrafa il corrispondente del «Times» — regna una profonda ansietà per la battanza del sommergibile «Bremen». Il capitano del «Deutschland» indugia la sua partenza per questo e, secondo alcuni, starebbe rimandando al ritorno».

M. P.

Tristi commenti al martirio di Cesare Battisti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

I giornali tedeschi non avevano scritto sinora che poche parole per annunziare il sacrificio di Cesare Battisti. I titoli di queste poche righe rilevavano del resto il consenso di tutta l'Austria. Parlavano infatti di «traditori italiani», del «tradire lattani implacabile», ecc. Ora, cominciano a pubblicare articoli di commenti e sono commenti conseguentiali di tali titoli. Uno violento ne pubblica lo *Stuttgarder Neus Tageblatt*, il quale è tutto inteso a dar ragione all'Austria, che, sempre ferma nella sua politica tradizionale, ha voluto riaffermare, anche una volta, i suoi sistemi per cui andò famoso nel mondo il suo dominio in Lombardo-Veneto. Questo giornale protesta contro il grido di indignazione sollevato in Italia dal martirio di Cesare Battisti e vorrebbe evitare le manifestazioni, che ne conseguirono in tutte le nostre città, con parole, che non meritano di essere rilevate.

Una commemorazione di Battisti a Maraiglia

Maraiglia, 25, notte.

Ha avuto luogo una commovente dimostrazione in memoria di Battisti. Maria Hygler deplorò la barbarie austriaca, ed esaltò la memoria del grande patriota. Il popolo, che vi si trovava in massa, al sentire Beatrice, si recò con bandiere a deporre al monumento dei Mobiles una palma con nastri dei colori francesi-italiani. Furono pronunciati discorsi in commemorazione di Battisti.

(Ag. Stefani).

La graduale sostituzione dei battaglioni di M.T. in zona di guerra

Roma, 25, notte.

All'on. Adinolfi, che si è vivamente interessato per il ritiro dalla zona di guerra di due battaglioni di milizia territoriale, che vi si trovano sin dall'inizio delle ostilità, il sottosegretario al Ministero della guerra, generale Alberi, ha risposto così: «Nessuna ingerenza ha questo Ministero nella dislocazione e nell'impiego delle truppe in zona di guerra, a cui provvede esclusivamente il Comando Supremo, in relazione all'andamento delle operazioni e alle mutevoli esigenze della situazione. Ciò premesso, posso dichiarare alla S. V. onorevole, che è intendimento dello stesso Comando Supremo procedere gradatamente alla sostituzione dei battaglioni di milizia territoriale impiegati in zona di guerra dall'inizio delle ostilità con quelli rimasti sinora nell'interno del paese per servizi territoriali, e che anzi per alcuni battaglioni tale provvedimento è già stato or non è molto attuato. Ma è inteso di una operazione che necessariamente deve aver luogo non solo gradatamente, e quindi lentamente, bensì anche nei momenti in cui non possa esser causa di gravi inconvenienti. Non è pertanto prevedibile se e quando l'accennata sostituzione potrà essere continuata».

Per gli aspiranti

Roma, 25, notte.

L'on. Mazziotti ha presentato la seguente interrogazione alla Presidenza della Camera:

«Chiedo d'interrogare il Ministro della guerra per sapere perchè, con loro danno materiale e morale, non si è ancora provveduto alla nomina al grado di sottotenente degli aspiranti usciti fin dal febbraio scorso dalla Scuola di Modena e dall'Accademia Militare di Torino e mandati subito al fronte ad esercitare effettivamente le funzioni di ufficiali, sebbene gli avvisi di concorso promettessero loro tale nomina dopo un mese di esperimento nei depositi».

Una nostra garibaldina a beneficio della "Croce Rossa"

Roma, 25, notte.

Viene lanciata l'idea, che ha trovato subito grandissimo favore, di una grande Mostra garibaldina, da tenersi a Roma, sotto il patronato e a beneficio della Croce Rossa. Le più eminenti personalità hanno aderito con cortese sollecitudine a far parte di un Comitato d'onore, che comprende il principe Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, l'on. Barzilai, l'on. Ciraolo, l'on. Oliva, il prof. comm. Cesare Buzzi, l'on. Pais-Serra, il senatore Leopoldo Torlonia, l'on. Comandini ha spontaneamente data la patriottica iniziativa, pur dichiarando di non poter essere a Roma per prendere parte attiva per la organizzazione della Mostra. Così pure il comm. Nelson Gay contribuirà al successo di questa Mostra, che riuscirà una raccolta completa dei cimeli garibaldini. Il capitano Italo Zanni ha messo a disposizione del Comitato quelli preziosissimi cimeli da suo padre, e così pure il commendatore Ettore Cariolato. Il comm. Enrico Xamenes, che interverrà col suo museo, la signora Della Della vedova Bechetucci, il conte Valerio Ravizza e il prof. Ersilo Ercli. La famiglia Garibaldi, infine ha voluto dare a questa patriottica iniziativa il suo appoggio morale, inviando tutti i suoi cari e preziosissimi ricordi.

La commemorazione dei martiri di Cosenza

Venezia, 25, notte.

Nel tempio dei SS. Giovanni e Paolo furono questa mattina commemorati i martiri di Cosenza, Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, che furono fucilati nel Vallone di Rovito, il 25 luglio del 1844. Intervennero il sindaco, conte Grimani, le rappresentanze del Comitato regionale dei veterani delle patrie battaglie e dei superstiti garibaldini, insieme a quelle di altri Sodalizi militari o civili. Il signor Andrea Gamba rappresentava il segretario Giuseppe Moro, fratello del fucilato. Deposero corone di fiori parecchie delle Società intervenute ed il sindaco di Venezia. Il parroco, mons. Longna, benedisse la tomba dei martiri, e quindi il conte Grimani ha ricordato degnamente i nomi dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, rivocandone la gesta gloriosa ed accomunandoli all'ultima vittima dell'Austria: Cesare Battisti. Parlò quindi il segretario della Società dei reduci. Alla tomba dei martiri inoltrarono cittadini ed anche reduci oggi in pio pellegrinaggio. Fu notata una corona di alloro, inviata da un lavoratore veneziano, il signor Urbano Bastiani, che da molti anni risiede a Chicago.

Arrestato sotto l'accusa d'aver avvelenato la moglie

Firenze, 25, notte.

Giunge notizia di un orribile delitto avvenuto presso Montopoli, nella frazione detta «Capanne». Alle ore 12 del 22 corrente mattina, quasi improvvisamente, dopo brevi istanti di terribile agonia, certa Maria Frasconi di Giovanni, d'anni 36, era in seguito alle voci corse in paese i carabinieri locali indagini e sottopose per arrestare il marito della donna, Isle Giuseppe Lorenzini, d'anni 45, sotto l'imputazione di uxoricidio. Pare che il Lorenzini abbia avvelenata la moglie con la stricnina, veleno che è molto in uso fra i campagnoli per uccidere le volpi. La causa del delitto sarebbe la vendetta, poichè tempo fa la Frasconi fuggì dal letto coniugale per recarsi in Francia coll'amante. Dopo quattro anni ritornò in Italia e sempre coll'amante visse a Fossano prima e quindi a Roma. Dodici giorni prima della sua morte la Frasconi era ritornata in famiglia, richiamata dal marito, che aveva promesso con giuramento di perdonarla. La Frasconi era incinta di sette mesi. Le Autorità hanno ordinato l'autopsia.

Arrestato sotto l'accusa d'aver avvelenato la moglie

Firenze, 25, notte.

Giunge notizia di un orribile delitto avvenuto presso Montopoli, nella frazione detta «Capanne». Alle ore 12 del 22 corrente mattina, quasi improvvisamente, dopo brevi istanti di terribile agonia, certa Maria Frasconi di Giovanni, d'anni 36, era in seguito alle voci corse in paese i carabinieri locali indagini e sottopose per arrestare il marito della donna, Isle Giuseppe Lorenzini, d'anni 45, sotto l'imputazione di uxoricidio. Pare che il Lorenzini abbia avvelenata la moglie con la stricnina, veleno che è molto in uso fra i campagnoli per uccidere le volpi. La causa del delitto sarebbe la vendetta, poichè tempo fa la Frasconi fuggì dal letto coniugale per recarsi in Francia coll'amante. Dopo quattro anni ritornò in Italia e sempre coll'amante visse a Fossano prima e quindi a Roma. Dodici giorni prima della sua morte la Frasconi era ritornata in famiglia, richiamata dal marito, che aveva promesso con giuramento di perdonarla. La Frasconi era incinta di sette mesi. Le Autorità hanno ordinato l'autopsia.

Medaglia d'oro al comandante d'una nostra nave che affondò un sottomarino

Genova, 25, notte.

Oggi, alla Camera di Commercio, il presidente comm. Oberti, nel riferire gli studi fatti e le proposte concrete presentate al Governo per la difesa delle navi italiane contro le insidie dei sommergibili nemici, ha riferito che una nostra grande nave, appartenente ad una Società di Navigazione genovese, di cui per ovvie ragioni non può declinare il nome, attaccata improvvisamente a navi amiche in un punto imprevisto, non solo destramente si difese coi mezzi di bordo, ma avendo attaccato a sua volta i sottomarini nemici, ne affondò uno, silurandolo! incolume. Il presidente propose e la Camera approvò con acclamazioni, la medaglia d'oro al valoroso comandante della nave ed un congruo compenso all'equipaggio.

Il presunto complice dell'Inglesi giunto a Genova

Genova, 25, notte.

Oggi è giunto da Buenos Aires quel tale Giovanni Battista Ferrari-Trecate, d'anni 27, impiegato ferroviario di Milano, imputato di correità nel furto di 350 mila lire avvenuto alla stazione di Milano. L'arresto avvenne, come è noto, sul piroscafo *Savoia*, diretto a Buenos Aires. Il Ferrari domani verrà trasportato a Milano.

La gesta di un avvocato truffatore

Milano, 25, notte.

Il sedicente conte Giuseppe Michele Villalba, già arrestato giorni addietro per tentata estorsione a danno del signor Ignazio Marcellini, gestore del banco Sivocci e poi una truffa di 10 mila lire ai danni del possidente Alfonso Trunfo di Napoli, è stato finalmente identificato per l'avvocato Michele Ilosiglione fu Antonio, d'anni 35, da Palermo, colpito da parecchi mandati di cattura per condanne, di cui una a 6 anni e 6 mesi e 1400 lire di multa per falso, appropriazione indebita, ecc. Egli si era fidanzato con una distinta signorina Sorentina della famiglia della quale aveva ottenuto un credito di 20 mila lire.

La pazzia di un soldato

Milano, 25, notte.

Stasera in corso Vittorio Emanuele un povero alienato, impossessatosi della mazza del guardia portone del Caffè-concerto San Martino, minacciava un gruppo di altre persone. È stato identificato per il soldato Guido Castiglioni, ventiquattrenne, milanese, appartenente al 54.o fanteria, dimesso stamane a Torino dall'ospedale militare di via Stura.

La morte di un ex-corrispondente della "Stampa"

Milano, 25, notte.

Questa sera è morto, non ancora cinquantenne, per cirrosi epatica, originata da malaria contratta durante le sue peregrinazioni nell'Africa del Sud-Africa ed in Eritrea, il noto collega Carlo Mozzati, redattore del *Sole*, dopo essere stato per lunghi anni redattore della *Lombardia* e corrispondente di vari giornali, tra i quali la *Stampa*. Era nativo di Alessandria, ove fondò e diresse un giornale democratico: buono, modesto, galantuomo, godeva la generale estimazione nella famiglia giornalistica.

Grave incendio in una fattoria

Milano, 25, notte.

In località Vigentino, verso le 13,30 d'oggi si è sviluppato un violento incendio in cascinale detto «Macconago», di proprietà del nobile E. Greppi. Il fuoco si manifestò in un fienile e produsse danni valutati a 70 mila lire. Si crede che esso sia doloso.

Il bersagliere a piedi e il caporale a cavallo

Casale Monferrato, 25, notte.

Egidio Re d'anni 41, abitante a Frassinetto Po, si trovava sul mercato per comperare alcune mercerie. Improvvisamente sentendosi toccare, porta istintivamente la mano alla tasca e giacchè che era stata derubata del

GLOBÉOL

8 pillole al giorno di GLOBÉOL

danno all'organismo

500 milioni

di nuovi

globuli rossi

cioè un bicchierino da liquore di buon sangue

Il GLOBÉOL riassume in sè tutto l'esso dà rapidamente la forza, abbrevia una cura completa dell'anemia, abbrevia la convalescenza e lascia una sensazione di benessere, di vigore e di salute. Specifico contro l'esaurimento nervoso. Il GLOBÉOL rigenera e nutrisce i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rende la mente lucida, intensifica la potenza del lavoro intellettuale ed eleva la potenzialità nervosa. **Esso accresce la forza di vivere.**

Anemia, Convalescenza, Tubercolosi, Nevrastenia, Sviluppo delle fanciulle, Anemia cerebrale, Rachitismo, Malattie nervose, Insonnia, Esaurimento nervoso.

Coraggio, vi prometto la salute, poichè questo è il rimedio che guarisce: Il GLOBÉOL del quale conosco l'efficacia costante ed assoluta.

Estratto dalla Comunicazione Scientifica sul «Globéol» esperita dal Cav. Prof. FEDERICO LOMBARD - Medico Chirurgo Primario della Real Casa, del RR. Ospedali di S. Chiara in Pisa e del Sanatorio Vittorio Emanuele III.

«Il GLOBÉOL, somministrato sotto forma pillolare possiede, senza essere affatto tossico, nè provocare disturbi di sorta, un'azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere fino ad oggi immaginato.

«L'uso di esso in tutte le malattie dipendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Così nelle cloroanemie, nelle anemie forme di anemia postuma di malattie infettive a convalescenze lunghe, la sua benefica azione è stata sempre superiore ai comuni preparati ferruginosi, arsenicali, ecc. io poi ritengo che nelle anemie preludercolari per la sua azione antitossica è il miglior rimedio della Terapia moderna».

IL LIBRO DEI REGIMI DIETETICI, del costo di L. 6, del professore EUARD di Parigi, viene inviato gratis a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

Il GLOBÉOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7.50, franco di porto L. 7.80. Cura integrale 3 flaconi L. 20 franco. ETABLISSEMENT CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, MILANO. Non trovando il «Globéol» presso la vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi, Exomi anali, Rettiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori scientifici Antiemorragici
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici

La Scatola L. 5.50 - Franco di porto L. 5.75 - 4 Scatole L. 22 franco porto e imballo.
Non trovandole nella vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente

Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee.**

NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ

Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parasifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)

Flacone L. 11.50 - Franco di porto L. 11.75 - 4 Flaconi L. 44 franco di porto e imballo

Non trovando la **Vamianine** nella vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente

Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata del Prof. FAVRE sulla Vamianine

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

ACIERI rapidi inglesi. Ultra rapidi americani. Cuscinetti a sfere. Lime. — Sindacato Italiano, via Cernaia, 6, Torino. 11.11917 T

ACCIAIO barrestina tondo e ottagonale num. 18, 20, 22, 25, 28 disponibili ad immediate. — Bicchio casella postale 418, Milano. 11174 M

CAPITALI grandi e piccoli assicurati si possono impiegare a condizioni vantaggiose. — Serrano, poeta, Torino. c 11723

CESSIONI stipendi governativi, impiegati comunali, provinciali. — Pietoni, Genova, 9, Torino. c 11619

CRILDELLI fanno offerta resta disponibile. Stabilimento Balneare, Via Cernaia, 6, Torino. G. 11707 T

ESTRATTO legno giallo (Cuba) vendo. — Indirizzare offerte cassetta 1000 A., Unione Pubblicità, Torino. 11721

MACCHINE da scrivere, tutte le marche (Underwood, Remington, Smith), come nuove e di occasione. Vera liquidazione. — Piazza Castello, 21. 31178

MACCHINE tipografia nuove, usate, minute, per uffici, privati, pompe da 100 atmosfere da 400 litri orari cedonsi prontamente. — Indirizzare Ufficio cassetta 1000 A., Unione Pubblicità, Torino. c 11698

FABBRICANTI torni, ecc., Posso fornirvi ingranaggi forgiati primi concorrenziassimi. — Italica Ruote Unione, 1, Milano. 31175 M

FABBRICANTI torni e macchine, Fornisco ingranaggi conici e cremagliere. Premi lavorazione con macchine speciali, prezzo concorrenziassimi. — Casella 15, Unione, 1, Milano. 31165 M

Soda Solvay, Soda caustica, Potassa caustica. Acido cloridrico. — Sindacato Italiano, via Cernaia, 6 Torino. II. 11917 T

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guariscono domandando libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 3

Offerte d'impiego 1

AGGIUSTATORE meccanico capace riconoscere riparare perfettamente qualsiasi guasto automobili cercasi Autotrasporti Castel San Lorenzo Sanremo). 33042

AL signor Barberis, via Roma, 15, occorre domestico solo sarebbe pensieroso lodivo. c 33042

AMMINISTRATORE Società Assicurazioni cerca, Annue 3000. Non occorre pratica. Castellano 23, Roma. 17566

BUON Cognac-Jubbio acquisto grandi quantità Impiego presso primaria Ditta della Svizzera italiana. Posto per fine Agosto. — Offerte sotto R. 3407, Pubblicitas, Lugano. 11971 M

CERCASI d'urgenza impiegato attivo, retto, intelligente, buon contabile, esame servizio militare per posto capo ufficio unico d'opera e paghe operai. Ottime referenze e pratica di lotto ufficio. — Società Italiana Trasporti «S. I. T.», corso Peschiera, N. 261. 31167

CATENISTI e catenaie in oro, operai provetti cappellani. — Preoratori via Beaulard, 22, Torre-lies. 31172

CERCANSI tornitori e apprendisti tornitori. — Via Bogino, 8, Torino. 31091

CERCANSI operai con certificati che abbiano lavorato in Stabilimenti vinicoli. — Indirizzare offerte cassetta 1218 A., Unione Pubblicità, Torino. 11643

CERCANSI colpitori cartoline anche con pratiche. — Rocco, via Cimarosa, 10. c 11.00

CERCANSI istitutori Collegio Torino. — Scrivere cassetta 1181 D., Unione Pubblicità, Torino. 31007

CERCASI abili operai fabbri, ben pagati. — Indirizzare offerte cassetta 1194 D, Unione Pubblicità, Torino. 31110

CERCASI impiegato per Ufficio acquisti materiali, pratico di corrispondenza, contabilità e sopratutto d'officina. — Indirizzare offerte, corredate da referenze, alle Officine Meccaniche Italiane, Reggio Emilia. 11265 M

CERCASI giovane fattorino Cancelleria Antonio Via Milano, 7. c 30090

CERCASI giovane con licenza tecnica, bella calligrafia, coltura) referenze di primo ordine e prestare. — Offerte cassetta 1010 A., Mosenstein e Vogler, Torino. 11602

CERCASI giornalista pratico, pratico ufficio commerciale meccanico, affidargli trattazione affari Piazza Torino. Occorre esente militare, buona presenza ed ottime referenze. — Scrivere Casilli 1010, posta, Torino. c 11193

CERCASI portinaio con moglie ed altra persona, possibilmente senza figli, capace di accendere termosifone e sorvegliare nettezza, per casa signorile in Torino. — Dirigere offerta, con pretese e serie referenze, a cassetta 1188 D., Unione Pubblicità, Torino. c 31058

CERCASI cuoco per famiglia, buona referenza. — Chiamati, Porta Palatina, 26. 31068

CERCASI abile commesso per primaria negozio vestiario e giovani commessi 16/18 anni. — Indirizzare offerte con serie referenze cassetta 1190 D., Unione Pubblicità, Torino. 31154

CERCO cameriera Bar, 30 mensile. — Rivolgersi Bellinzago, via Arimei, 12. 11763

CINEMAGRAF primaria scuola cinematografica cerca signorine giovanotti. — Via Po, 7. 31147

COLLEGIO Provinciale Torino cerca serio censore e istitutore, età, referenze, Studi. — Scrivere cassetta 1181 D., Unione Pubblicità, Torino. 11658

DA importante Stabilimento del comune di Alessandria cercasi contabili agenti e con pratica per disimpegno mansioni periferia. — Indirizzare offerte cassetta 1181 D. Unione Pubblicità, Torino. 31171

DENTISTA volontieroso troverebbe posizione indipendente. — Scrivere 0032, fermo posta, Torino. c 31189

DISEGNATORE apprendista cercasi da stabilimento Meccanico Torino. — Scrivere cassetta 1175, D. Unione Pubblicità, Torino. 2100

ELETTRICISTI montatori bobine cercasi. — Scrivere cassetta 1171 D. Unione Pubblicità, Torino. 31179

FARMACISTA diplomato, pratico abile, preferita, ecc. — Dettigheri, 12 S. Secondo. 31040

FARMACISTI e farmaciste cercasi da primaria Ditta di Milano. — Indirizzare offerte cassetta 1 D., Unione Pubblicità, Milano. 11452 M

FATTORINO imballatore, esonio servizio militare, cercasi da primaria Ditta. Indicare referenze, pretese. — Indirizzare offerte cassetta 1156 D., Unione Pubblicità, Torino. 31003

FUOCHISTA patentato cercasi per Stabilimento alimentare Torino. — Scrivere cassetta 1189 D., Unione Pubblicità, Torino. 31165

GIARDINIERE, portinaio e chauffeur domenti e cameriera sposa prole cercasi. — Scrivere pratiche cassetta 1041, Unione Pubblicità, Torino. 11747

GIOVANE intelligente, lingua tecnica, cercasi con cognita offerta ottimo referenze. — Mordini, 43. 31111

GIOVANE contabile o signorina cercasi da impiegare Ditta materiali da costruzione. Urgenza. — Scrivere cassetta 1193 D., Unione Pubblicità, Torino. 31123

INTEGRALI pratici acquisti materiale refrattario, perfetta conoscenza piazza Torino, cercasi da importante fabbrica Arcoplani. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Indirizzare offerte Casella postale 333. 31126

IMPORTANTE fabbrica cioccolato cerca abile agente per lavorazione cacao solubile, posto assicurato. Buona retribuzione, migliori ottimi certificati. — Scrivere cassetta 1018 A, presso Unione Pubblicità, Torino. 11817

OPERAI fabbri in rame e meccanici cappellatori e cornitori cercansi. — Indirizzare offerta e referenze Società Aeroplani Pomilio, corso Francia, 105. 31130

PARRUCCHIERE esente servizio militare, pratico maschile e signore, cercasi per Tessitura cotoni colorati in Liguria. Preferiscesi pratico anche macchine aria calda. Buona paga conveniensi. — Indirizzare offerta — Scrivere (stampigliare bene), posta, Torino. 11991

PARRUCCHIERE esente servizio militare, pratico maschile e signore, cercasi per Tessitura cotoni colorati in Liguria. Preferiscesi pratico anche macchine aria calda. Buona paga conveniensi. — Indirizzare offerta — Scrivere (stampigliare bene), posta, Torino. 11992

PITTORE o buon disegnatore figura cercasi da stabilimento. — Scrivere A. 139, fermo posta, Torino. c 31193

PRIMARIA Ditta cerca signorina pratica contabilità, tenuta cassa, preferibilmente se buona corrispondente dattilografa. Eventuali referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 1050 A, Unione Pubblicità, Torino. 11873

RAGAZZO sedicenne cercasi per Caffè, Latteria. — Via Genova, 1. 31160

SIGNORINA capace tener contabilità partita doppia, cercasi da Ditta grossista tessuti Torino. — Indicare pretese referenze cassetta 1051 A., Unione Pubblicità, Torino. 11901

SIGNORINA diplomata ragioneria, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta Torino. Indicare pretese, referenze — Indirizzare offerte cassetta 1155 D., Unione Pubblicità, Torino. c 31202

SIGNORINA referenze. — Cassetta 1186 D., Nasciscia e Vogler, Torino. c 31202

STABILIMENTO importante cerca ex-carabiniere per guardia notturna, mensilità inscrivibile e documentata. — Scrivere cassetta 1050 A, presso Unione Pubblicità, Torino. c 11848

STENO-DATTILOGRAFE abili, con pratica importanti uffici cercansi. — Indirizzare offerte, referenze Casella postale 457. 31131

Domande d'impiego 2

ABILE sarta lavorerebbe presso signora Sabino Margherita — S. Chiara, 32. 31188

ASSISTENTE costruttore, 4 anni edili, ferroviari, ottimi certificati, cerca impiego, anche altro ramo industria. — Scrivere cassetta 1181 D, presso Unione Pubblicità, Torino. 31119

AUTOMOBILISTA Chauffeur cerca per Torino posto famiglia. — Samica, Grudenzio Ferrari, 7. 31099

CAMERIERA 25a, praticissima cerca occupazione presso piccola famiglia o signora sola. — Scrivere (stampigliare bene), posta, Torino. 11991

CAPO Officina meccanica 1a grado, conoscenza perfetto disegno nonchè abile disegnatore, cerca posto analogo, esente servizio militare. — Scrivere cassetta 1170 D, Unione Pubblicità, Torino. 31202

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, buon guidatore. Certificati e referenze. Offresi qualunque. — Scrivere cassetta 1196 D, Unione Pubblicità, Torino.

COMPENSO adeguato darebbesi impiegando disponibile contabile, ordinato, garantisce, cultura, presenza, attività. Referenze, certificati. Zani, posta, Torino.

CONTABILE serio, provetto, coscienzioso, ore serali e festive, bilanci, riordinamenti, impianti contabilità. — Scrivere cassetta 1185 D, Unione Pubblicità, Torino. 31125

CUOCA vedova, donna di casa, cerca posto piccola famiglia anche giornaliera, ottime referenze. — G. L. Posta.

DISPONIBILE cameriera pratica Albergo, Ristorante. — Rivolgersi Chimenti, Porta Palatina, 24. 31178

DISPONENDO due giornalieri eseguirei disegni, calcoli, sostituzioni in casa o fuori. — Scrivere cassetta 1186 D, presso Unione Pubblicità, Torino. 31112

GIOVANE licenziato scuola tecnica impiegherebbesi quale contabile Ditta lavori in cemento. — Indirizzare cassetta 1172 D, Unione Pubblicità, Torino. 31046

MARITO moglie, con referenze ottime, cercano portineria casa signorile o stabilimento. — Scrivere fermo posta C. M., 13. 31151

MEDICO anziano, valido, offresi annualità, consultorio, persona attività, segretario. Deposito viaggiare. — Alfa, Posta, Torino.

MECCANICO elettricista generale centrale, lunga pratica montaggio, riparazioni, offresi. — Giuliano, via Pisa, 11. 31083

QUARANTENNE, istruito, occuperebbesi uno scrivi lavori ufficio. Sbrigo pratiche). — Scrivere cassetta 1046 A., Unione Pubblicità, Torino. 11941

RAGIONIERE anziano, abilissimo, caratteristico inglese, corrispondente. — C. Salvatici, Alberi, 1, Asti. c 11200

RAGIONIERE pratico ufficio commerciale, amministrativo, cassiere, conoscenza francese, inglese, offresi. — Indirizzare offerte cassetta 1048 A., Unione Pubblicità, Torino. c 11174

RAGIONIERE provetto lunga carriera commerciale industriale Italia estero già capo contabile, corrispondente, disegnatore meccanico generale, capo officina, direttore stabilimenti meccanici, cerca posto banca, impresa commercio, industriali, altrimenti professionista presto liquidazione, bella calligrafia, perfetta conoscenza francese, svizzero, spagnolo, buone conoscenze commerciali, referenze, ottima famiglia, coniglia gravi cambio, più stesso impiego desiderasi, accetterebbe impiego stabile anche capoluogo, anche fuori Torino, preferibile piccola amministrativa. — Offerte cassetta 1161 D, Unione Pubblicità, Torino. 31077

RAGIONIERE contabile disponesi ore giornaliere, 20 mensili. — Saverio Paolo, posta. 31177

SARTA bambini già cameriera, cerca posto presso piccola famiglia solo pel tempo della campagna. — Scrivere cassetta 1188 D., Unione Pubblicità, Torino. 31145

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica lavori ufficio, cerca serio impiego. — Orlandi, fermo posta. 31216

SIGNORINA diplomata scuola pratica commerciale, dattilografa, impiegherebbesi presso serio Ditta come aiuto contabile dattilografa. — Scrivere cassetta 1058 A., Unione Pubblicità Torino. c 11863

TRENTOTTENNI con primarie referenze, occupatissimo quale ispettore o simili, qualsiasi ora, anche marito chauffeur meccanico, non militare, lo coprirebbesi anche altre mansioni. — Ravelo, posta, Torino.

2 esente servizio militare, praticissimo lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi presso serio Ditta; cauzione all'occorrenza. — Scrivere cassetta 1078 D., Unione Pubblicità, Torino. 31213

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni 3 d'Azienda

CAUSA decesso rimettesi avviato negozio latteria-salumeria, centralissimo. — Marocco Giuseppe, corso Moncalieri, 3. 31184

AFFITTASI al prossimo in Fossano avviatissimo Panetteria con attrezzi e macchinario. — Rivolgersi Jachino 11501

AZIENDA avviata cerca socio piccolo capitale — Scrivere Caffaro, Posta. 31158

AZIENDA avviata ramo banca, causa cliennia, cerca persona voglia assumersi con capitale almeno 50.000 impiegando volendo suo personale. — Scrivere cassetta 1181 D., Unione Pubblicità, Torino. 11939

CAFFÈ centralissimo, avviato, con biliardo, alloggio annesso, ricevesi urgenza motivi famiglia, condizioni favorevolissime. — Rivolgersi avv. Todde, via Ortane, 9.

CEDESI ribassato negozio privata servizio militare. Avviamento oltre 30 anni. — David, Accademia Albertina, 19, Torino. c 30918

CEDESI piccolo negozio frutta e verdura — Via Amedeo Avogadro, 8. c 11896

DISTINTO professore governativo presentabile sposerebbe ottima qualità morali, fisico, ricca, anche provincia. Tratto direttamente parenti. Celibi anonimi. — Tessera 18570, posta. 31184

D'OCCASIONE cercasi piazzera o scaffali per un magazzino. — Scrivere cassetta 1048 A presso Unione Pubblicità, Torino. 11965

DUE carri da trasporto (Tamagnoni), 2 carri a due ruote (cosa Sueri, vendonsi d'occasione. — Scrivere cassetta 1172 D. Unione Pubblicità, Torino. 31204

FRANCESCA, di passaggio, inviati affettuosi saluti, ritornerò presto per restare, ai soliti affettuosi. Grande desiderio vedervi, pensami, sempre tuo il caro Paolo. 11916

FRASSINI. Nuci disponibile importante partita tronchi, prima scelta. Mitra 2.6 scelta. — Scrivere cassetta 1173 D, Unione Pubblicità Torino. 23803

FRIGORIFERO vendesi. — Ingegnere R. L., fermo posta, Torino. 31174

I. Z. Non credo anonimi. Polemiche contemplando lettera firmata indirizzo per sicurezza A. Z., posta, Torino, ritiro sabato. 31118

MASCHI consegnando Fiat, un bello per automobile prova, numero III, proprietà Fiat. 30370

MARSALA confrères ricetta, oppure insegnare fabbricazione. — R. 3, posta, Torino. 30357

MATRIMONIO. Professore governativo, pelo conoscenze, bell'aspetto, amante campagna, desidera conoscere signorina bella, sufficientemente agiata, civil trentenne. Assoluta serietà, riduzia. — Libretto 31184, Torino. 31154

MOBILI vendo causa forzata camera letto pranzo — Francesco Paoli, 13. c 11737

MODISTE. Cappelli feltro novità, fiori, fantasia. — Cons. via Roma, 2, ammezzati. 33809

NENNI. Principio mese ritornerò. Non voglio. Prima scrivi. Soffro. Amore dolcezze sono oggi assenti. Adorati sempre religiosamente. Tutto voglio. c 31139

PIANOLA in ottimo stato con corredo musica certi, indicare prezzo e dettagli a cassetta N. 1187 D., Unione Pubblicità, Torino. 30288

REGALO consegnando Circo Moncalieri, 101, gran lo stalla con cantoniera parola Lalla, scadenza vosti corrente. 3 215

RICEVUTO tempestivamente. Impossibile scrivere sempre mezza mancando... malaria grigia. Auguri ferventissimi, salute, letizia... figli maschi alta bene e contento. Affettuosissimi. c 11969

ROSA rossa. Attribuisci silenzio sola difficoltà corrispondere ore giornale. Pensoti, desiderati continuamente, appassionatamente. — Scrivimi piccina bella. Cercare ardenti, ricordando, desiderando. c 11966

SARTE o sagnatari. Dispongo in vendita a prezzo convenientissimi buon quantitativo di guarnizioni ultima novità di Parigi, adatti per vestiti da signora. — Per acquisto scrivere, o passare vedere marco presso C. S. E., via XX Settembre, 5, Vercelli. 34193

SCRIVANIE americane, piane, Biblioteria, portamarti, cassettari. Prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 56. 34203

TRACCIA a mano o con pedale in buona condizione acquistasi. — Scrivere cassetta 1040 A, Unione Pubblicità, Torino. c 11863

TRENTACINQUENNE inscrivibile, sana, fine, intraprendente, simpatica, intelligente, temperamento, spiccatissime attitudini industriale, rentier, 10.000 ideali requisiti, reddito almeno quindicimila, stabile Milano, Torino, Roma, Genova. Società, inammobili. — Biglietto illecitre 03611, posta, Torino. c 11964

VENDESI sola a letto, letti gemelli. — Stillio, via Belfiore, N. 4, Lingotto. 34197

VENTICINQUENNE, distinto, industriale, conoscenze delle, Milano signorina, scopo matrimonio. — 3540 Posta. c 11958

VENDO camera da letto, pranzo, salotto, mobili di vario. — Via Roma, 23, Armenzo. 34133

1. Auguroti felicità tuo onomastico, stando assolutamente riserbati, epoca solita. 3.411

57. Ricevuto, dispost, pur subito, cosa riservata, stando assolutamente chiamata preferibile subito. 11956

Lezioni e Traduzioni 4

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelerazioni, corsi pratici individuali, ippiatrica signora. Cinque mantile. Diplomi. — Madama Cristina, 60. 11963

CONTABILITA' pratica partita doppia insegnata in lezioni. — Cassetta postale, 47. 25210

GIOVANE insegnando matematica darebbe lezioni matematiche. — Scrivere inserzione 30194, posta.

PROFESSORE offresi a domicilio studenti famiglie signore ripetizioni esami tecnico, ginnasio, liceo, dietro mite retribuzione, massima premurosità e cortesia. — Scrivere cassetta 1091 D., Unione Pubblicità Torino. c 31117

SCUOLA meccanici chauffeurs, Guidereobbe Fiat, giorni serali, diploma motorista, meccanicista. — Via Garibaldi angolo via Doyenta, 5. c 31221

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

CERCANSI agenti piazzisti introdotti proprietari caso, Stabilimenti vendita articolo attualità, nocasalta, Tantissimi utili. Dopo prova fino mensile. Referenze. — Casella postale 237. c 34115

CERCANSI rappresentanti vendita saponi, olii, profumi, sopraprezzi — Casella 15, Draglia. c 11959

VIAGGIATORE con seria clientela Piemonte, rappresenterebbe buona casa tessili, seterie. — Scrivere cassetta 1161 D., Unione Pubblicità, Torino. c 34212

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

BAGNI Mare, Hôtel Lido, situato spiaggia Cornigliano Ligure. Pensioni, indicatissimo per famiglie. 11660 G

BAGNI Alassio. Affitti ville, appartamenti, camere dirigersi Agostino Airaldi. Buone pensioni lire cinque. 11879

BAGNI mare Rapallo, Pensioni Suisse, pensione lire cinque. Affittasi camere, appartamenti mobiliati. 11909

CRISSOLO, Valle Po, 1200, Hôtel Gallo, pensione per famiglie. — Pistone. c 10073

CRISSOLO, 1300, Valle Po, Hôtel Corona; esente pericoli guerra. — Brasone. c 0019

MONTAGNA Cerisola Pesio Hôtel Stabilimento Climatico Idroterapico (Cuneo) Attrattamenti famiglie, tbc, concerto, altitudine 900 11143

NERVI, Bagni di mare, Albergo Nuvoli. Due minuti dalla spiaggia. Prezzi moderati. 11761

SanRemo. Alberghi comodi, eleganti, camere separate. — Scrivere casella 1, S. Vincent. 11833

Collegi - Istituti, ecc. 12

COLLEGIO Civico Ravizzano. Aperto tutto l'anno Scuola, villeggiatura, Retta mill. 11701

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

ACQUISTEREI Motocicletta, occasione, modello ultimo stato. — Scrivere rettagliatamente, Mitco Posta, Torino. 31120

AUTOMOBILE privata 8-10 HP., compro contanti, vari sistemi. — Delagli Mirzone, Brossasco (Piemonte). c 31129

AUTOMOBILE 15 x 24 carrozzeria torpedo, Causa servizi militare vendesi. — Via Campana, 10 bis. 31098

COMPLETISSIMA Zedel Torpedo 12 HP., 4 posti, vendo. — Cavour, 21. c 11691

LANCIA modello 1910, torpedo gran lusso, bollo nuova prova, vendo causa militare, contanti 18.500, immediate; esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1077 A., Torino. 11715

MOTOCICLETTA inglese, sminuzzata, cambio, ingranaggi, pertettissima, ottima occasione. — Vinaglio, 43. c 34202

VENDONSI due camions, una vettura torpedo 25 HP., prezzo convenientissimo. — Via Jovara, 2.

VETTURETTA 2 posti ultimo stato acquisterei contanti, se prezzo eccezionale. — Scrivere indicando ultimo prezzo. — Cassetta 1178 D., presso Unione Pubblicità, Torino. 31201

2 Carrozzette 4 posti, 500. — Via Bidone, 10. 31123

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 33.

GARAGE STOREKO - 55, via Madama Cristina - Torino. 3049

ACCESSORI per Automobili e Velocipedi
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FRIMIANI e CAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 62. 34171

Patronato temporaneo
DURANTE LA GUERRA
per ragazzi dai 6 ai 15 anni
Sede in via Madama Cristina, 1 - TORINO.

LEVATRICE CORSINO. - Premiata Scuola. Palazz. giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 24-78. Torino. c 11612

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Premi militari - Via Roma, 23, (canso). 10007

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE. PENSIONE — PREMI MILITARI — Via Po, 2, piano 2o, Vicino Piazza Castello. c 11888

OSTETRICA CURE SEGRETE Gianet e Pensione L. 11 L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vercelli (Accanto)

Prima Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruenta
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo **Istituto**, che vengono dati in prova con garanzia scritta di **precisione, contenzione e durata.** Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'**Istituto**, posta in **Torino, piazza Statuto, 10,** scala propria, **aperta ogni giorno** dalle ore 9 alle **19, festivo** fino alle **12,** a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque **diffidare** dei comunissimi ordinari cinti venduti con **lusinghiere e mirabolanti** promesse a prezzi ridottissimi, ed applicati sbrigativamente senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in materia! **L'Istituto Italiano** è il **solo,** per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernie possono riporre una illimitata fiducia.

Si fanno anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi nella località qui sotto:

FOSSANO: merc., 26 luglio, Alb. Leon d'Oro.
MONCALVO: giov. 27 luglio, Alb. Aquila Nera.
NIZZA MONF.: ven., 28 luglio, Alb. Due Rosso.
MONDOVI': sab., 29 luglio, Alb. della Posta.
AVIGLIANA: dom., 30 lug., Al. Corona d'Italia
EIRIE': lun. 31 luglio, Albergo Corona Grossa.
CASALE MONF.: mari., 1.o ag. Alb. Leon d'Oro
CHIVASSO: mer. 2 agosto, Alb. Posta Reale.
GATTINARA: giov., 3 ag., Albergo Firenze.
VERCELLI: ven., 4 ag., Albergo Tre Re.
PINEROLO: sab., 5 ag., Albergo Campana.
TORRE PELLICE: dom., 6 ag., Alb. S. Martino.
NOVARA: lun., 7 ag., Albergo Isola Bella.
VARALLO SESIA: mart., 8 ag., Alb Parigi.
ASTI: mercoledì, 9 agosto, Albergo Salera.
VALENZA PO: giov., 10 ag., Alb. Leon d'Oro.
BRA: ven., 11 ag. Albergo Gambero d'Oro.
SALUZZO: sabato, 12 ag., Albergo del Gallo.
OCCHIOLA: dom., 13 agosto, Albergo Reale.
BIELLA: lun., 14 agosto, Albergo dell'Angelo.

In Torino una signora riceve per le donne.

VENDITA

forti quantità MATTONI REFRATTARI quasi nuovi. — Mitral, 136, Corso Lecchard, Mirafiglia. 11898

Società delle Cartiere Meridionali

Società Anonima
Capitale L. 2.800.000 interamente versato
Sede in TORINO

I signori Azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che si radunerà il giorno 15 agosto 1916, alle ore 10.30, presso la Sede, via Archimede, N. 19. 11968

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio al 30 giugno 1916, riparto e distribuzione degli utili;
4. Nomina del Collegio Sindacale.

Per l'intervento all'assemblea le azioni dovranno essere depositate entro il 5 agosto 1916:

in Torino presso la Banca Blanc e C.;
in Asti dei Liri Superiore presso la Direzione dell'Esercizio;
in Napoli presso l'Agenzia della Società, via San Giovanni Maggiore Pignatelli, N. 15.

Torino, 24 luglio 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SARTORIA

Successori **Rocco Bajetto**
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telefono 45-28.

di variatissimo assortimento delle migliori stoffe estere

INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)

Aperto colla vacanze per la preparazione agli esami di riparazione. CERDASI ISTITUTORE. — Scrivere al rettore Prof. Don Michele CANONICA. 11869

AL VALORE REALE

compro gioielli di qualunque prezzo, perle, brillanti carati, argenteria, oro usato e pulisco relavare.

E. VIGLIANI, via Genova, 1
(Distinguerla per Case antiche e serie)

LA GUERRA

non esclude lo studio: OGGI-PO, di Adolfo Lavelli: Alla conquista di un avvenire. (L. 1.75. La Politrona del Diluvio, illustrato L. 2.50 - VINI SENZ'ETA', opuscolo per scoprire segreti fabbricazione, L. 1.75 - MINIERA D'ORO, studio matematico vincita lotto L. 3.50 — LIBRO DEI SOGNI (per arrischiare) L. 2 - Cartoline artistiche multicori, set L. 1.20. — Grata Catalogo riservato. — Voglia a LIBRERIA EDITRICE CONCORDIA, via Fabbri, 5, MILANO. 11490

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica:
Prof. G. Bonfiglietti - Dott. C. E. Marinoni
Direttore amministrativo: F. P. CORDERO

Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 — Via XX Settembre, 4, dalle 15 alle 17.30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese 701
della capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ridona loro la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3.5, posta 3.80.

Farmacia Dott. BOGGIO, Via Barbaroux, 14, TORINO

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficeria, argenteria, pulizie relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 4, Torino. Telef. int. 409. 10008

L'Ernia

s'immobilizza in un tempo brevissimo portando senza noie e senza impedimenti al lavoro **L'APPARECCHIO SPECIALE DELL'ORTOPEDICO A. ZECCHI. Prova gratuita presso l'Istituto Ortopedico A. ZECCHI, POSTO IN VIA ROMA N. 31, piano 1.o, aperto ogni giorno** dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12. Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi a consultare lo specialista dell'Istituto Zecchi nelle seguenti località:

SALUZZO: 29 luglio, Albergo Corona Grossa.
ROMAGNANO SESIA: 30 luglio, Albergo Reale.
NOVARA: 31 luglio, Albergo Italia.
AOSTA: 1.o agosto, Hôtel Suisse.
ASTI: 2 agosto, Albergo Reale.
MONDALVO: 3 agosto, Albergo Aquila Nera.
IVREA: 4 agosto, Albergo Universo.
MONDOVI': 5 agosto, Albergo Croce di Malta.
CAVOUR: 7 agosto, Albergo Posta Reale.
CASALE MONF.: 8 ag., Albergo Rosa Rosa.
CEVA: 9 agosto, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 10 agosto, Albergo Reale.
TORRE PELLICE: 11 agosto, Alb. San Marco.
PINEROLO: 12 agosto, Albergo Scelta d'Italia.
NOVARA: 14 agosto, Albergo Italia.
SUNEO: 15 agosto, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 16 agosto, Albergo Moderna.
SAVONA: 17 agosto, Albergo Mondovì.
CHIERI: 18 agosto, Albergo Leon d'Oro.

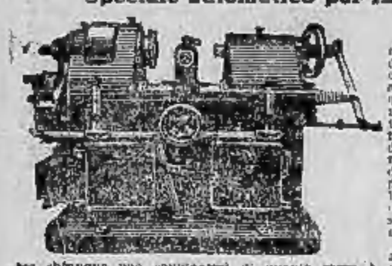
Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 116 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio "RAPID" Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di quarantasei proietti da 65-75 od 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo essi le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto; anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi attualmente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno, netto del mantenimento, per conto, il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, a qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, detto.

Ora chiunque può convincersi di quanto sopra è detto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ha tipi pronti per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano. 1043

Articoli per LOTTERIA

da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

PRESERVATIVI Uomo Donna

ultime creazioni moderne. Catalogo segretissimo. — Inviare francobollo 0,20, Castellaro 251, Napoli. 1765 N

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose

(indolori di «606»)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 18-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO
Visita settimanale per operai. 4705

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 178

Tosse ASININA

Sono lieto di dichiarare, che il **Sciroppo Negri** mi diede nella tosse asinina, ottimi risultati.

Dott. Comm. Prof. **Ignazio Fenoglio**
Direttore del R. Istituto di Clinica Medica e Pediatrica della R. Università di Cagliari.

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè olio, invenzione americana del dottor Edoardo Franck. Che ne può fare a meno? Questa subito l'efficacia qualunque malattia della pelle, erpete prurigo della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, acne, porri, rughe, cicatrici, macchie alle cervella, pustole acne, eczemi, pustole, ecc. Disinfettante e guarisce qualunque organismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,25
Flac. dopp. L. 3, —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria); giorni feriali 13-15, 16-20; giorni festivi 10-15 — Telefono 37-65. 1000

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20 1000

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Bonaparte, n. 28, Palazzo Fenoglio Ascensore — Telefono 41-81.
Vendo anelli, orecchini «solitaires», collane perle, acquisto oro, gioielli, polizze relative al giusto valore. CASA appoggiata per fiducia e correttezza d'affari. — Visitarci, e riconoscerete vostra convenienza. 1076

Articoli per LOTTERIA

da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

Fabbrica Casse-forti

incombustibili e inviolabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità cassaforti e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiori.
Catalogo a richiesta. 34

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Voi otterrete la salute

mediante la cura del "Proton" se soffrite dei seguenti disturbi:

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

La cura del **PROTON** vi procurerà:
Vigore del corpo e della mente.
Appetito e facile digestione.
Sonni calmi e riposanti.
Bel colorito.

Questi effetti sono garantiti dal preparatore e confermati da certificati di illustri medici.

Ottenuta la salute, voi ritornerete a lavorare ed a vivere con piacere.

Acquistate oggi stesso il **PROTON.**

Ogni boccetta costa L. 3.

Non trovandolo dal vostro farmacista, spedite L. 3.70 per una boccetta, oppure L. 16 per la cura completa (sei boccette) al signor **Camillo Rocchietta, Stabilimento Chimico, Ripario S.o, Pinerolo.**

Inviate voi riceverete **gratis** l'opuscolo: **La Cura della debolezza generale.**

Questo opuscolo, ed un campione di **PROTON,** vengono spediti gratis anche a chi manda semplicemente il suo indirizzo.

(Non si spedisce all'estero).

Il PROTON può venire preso con vantaggio e senza inconvenienti, anche durante i calori estivi.

DEPOSITI: TORINO: Forti, via Roma, 22. Alleanza Cooperativa Schiapparelli, Farmacia Centrale, via Roma, 2 - ALESSANDRIA: Cav. Falcone - BIELLA: Cav. Rocca - CUNEO: Mussetta - FERRARA: Fratelli Ferrari - GENOVA: Capello, via Roma, 18 - IVREA: Perino - NOVARA: Cav. Botto — SALUZZO: Casalegno — ASTI: Cortelezzo - Varenino - AOSTA: Farmacia Reale Gallodo — CUNEO: Seppi sare medicinali — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese — GIA Marchisio - VERCELLI: Fratelli Lorenzola succ. Previti.

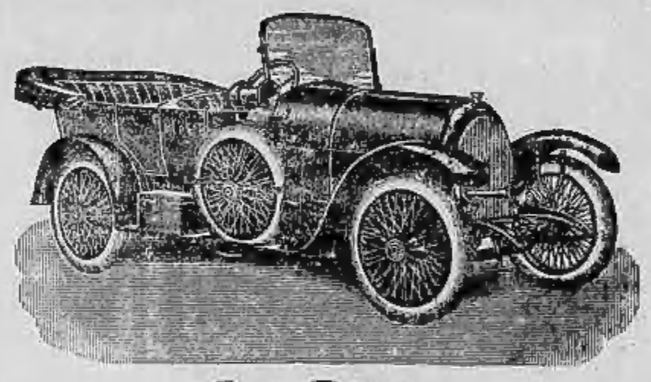
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sede in MILANO

Succursali: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - BARI - CATANIA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

DITTA'	NOME DEL GIORNALE	DITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo	CATANIA	Corriere di Catania
»	Sole	»	La Sicilia
»	Guerin Meschino	»	L'Azione
»	Tramway	»	Giornale dell'Isola
»	Avvenimenti	COMO	Provincia di Como
GENOVA	Secolo XIX	»	L'Ordine
»	Caffaro	FAENZA	Il Lamone
»	Cittadino	FERRARA	Gazzetta Ferrarese
»	Lavoro	»	Provincia di Ferrara
»	Liguria del Popolo	»	Rivista
»	Corriere Mercantile	IMOLA	Diario
»	Successo	MESSINA	Gazzetta di Messina
»	Settimana Religiosa	»	Avvenire
»	Amico della Famiglia	PADOVA	Provincia
FIRENZE	Nazione	»	Difesa del Popolo
»	Nuovo Giornale	»	Libertà
NAPOLI	Mattino	PARMA	Presente
»	Giorno	PAVIA	Provincia
»	Roma	»	Squilla
»	Corriere di Napoli	PIACENZA	Libertà
»	Don Marzio	»	Nuovo Giornale
»	Sol a Ventidue	RAVENNA	Corriere di Romagna
PALERMO	Giornale di Sicilia	»	Libertà
»	Corriere del Mattino	RIMINI	Ausa
ROMA	Tribuna	»	Corriere Riminese
»	Messaggero	ROVIGO	Corriere del Polesine
»	Tribuna Illustrata	SASSARI	Nuova Sardegna
TORINO	Stampa	SAVONA	Cittadino
»	Gazzetta del Popolo	»	Letimbro
VENEZIA	Gazzetta di Venezia	SPEZIA	Corriere della Spezia
»	Adriatico	»	Popolo
»	Difesa	»	Giornale della Spezia
BOLOGNA	Sior Tonin Bonagrazia	TREVISO	Provincia di Treviso
»	Resto del Carlino	»	Gazzetta Trevisana
»	Avvenire	»	Gazzetta del Contadino
»	Giornale del Mattino	»	Vita del Popolo
ANCONA	Ordine	UDINE	Corriere del Friuli
BARI	Gazzettino delle Puglie	VICENZA	Giornale di Vicenza
CAGLIARI	Unione Sarda	»	Provincia di Vicenza
		»	Corriere Vicentino



La Ditta

EUGENIO PASCHETTA

Angolo via Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 34-67

malgrado i continui aumenti su tutti i materiali in genere

CONSERVA PREZZI

della massima convenienza

È NELL'INTERESSE

della clientela di visitare il grandioso EMPORIO o di richiedere il

Catalogo **AUTOMOBILI**

che si spedisce "gratis" a richiesta indicando questo giornale.

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI

FOSFORO ALIMENTO DELLA VITA FOSFORO — LA MARCA REALE

NEL CALDO

Si lasci ogni altro ricostituente e si prenda il **FOSFOROGENO.** Piace al palato, stimola l'appetito, fa digerire e rialza tutte le funzioni della vita.

Flacone L. 2,50 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00

Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

Appendice della Stampa 38

Covo di belve

ROMANZO
di **PAUL BERTHAY**

— Voi? Niente affatto signorina... Voi siete internata... E credo che il vostro ufficio sia per diventare più facile da oggi. Guardate come il vostro malato corre!... Ma l'essenziale è di conservare al signor de Fontailly il più assoluto incognito... Tebetsa ben inteso, per tutto... Quando la tempesta si scatenerà sul suo capo, il principe Mikkovitz lo vorrebbe ne morto o per terra pensando che da lui avremo l'oblio... Ma non per lui fare nulla... Quello è smascherato. Andiamo, marchese, al nostro lavoro...

Maggiore e Ruggero tornati a Parigi, dispongono tutto il loro piano d'operazioni. Bisognava accostare l'americano con cautela, non andare a trovarlo subito, ma fargli un appuntamento. E dopo avere stabilito ciò, il detective si fece ricondurre a casa sua, donde mancava ormai da quattro giorni.

Ma non restò a lungo indisturbato. Mentre finiva la sua colazione fu suonato al cancello. Era Dubois.

— Che c'è?

— Una lettera. Me l'han data all'Agenzia Milton e per avvertirvi che alle quattro debbo essere a Parigi.

— Ah.

— Allora, visto che erano già le due, ho preso un taxi e sono venuto a prendervi... E' in strada che ci aspetta.

— Ma prima prendiamo il caffè.

X.

Trattato d'alleanza

Erberto Godfrey aveva dato appuntamento al marchese Ruggero per le quattro di quello stesso pomeriggio.

Egli abitava in via Bassano, vicino alla Ambasciata degli Stati Uniti, in un alloggio su scapolo elegante.

Preso per telefono informazioni sul marchese della Tour du Bouvre che gli chiedeva un appuntamento, ed avutele ottime, Godfrey si era affrettato a rispondere al premuroso invito, curioso di sapere che cosa voleva da lui quel gentiluomo francese.

Ma quando il domestico gli annunciò il marchese, aggiunse che questi non era solo.

— Ebbene, fateli entrare tutti e due!

Ed Erberto Godfrey vide comparire un elegante signore accompagnato da un uomo né grande né piccolo, né giovane né vecchio, ma anche lui corretto di modi e nel vestito.

— Mi permetto, signore — disse subito il marchese Ruggero — di presentarvi il signor Mugillier, di cui potrete subito apprezzare le qualità e le opere... Ci conduce da voi un interesse grave... che ci costringe ad occuparci di ciò che accade in casa del principe Mikkovitz.

L'americano ebbe un gesto d'impazienza e di stupore.

— Ma signore!... — esclamò.

— Scusate... Un momento ancora e avrò finito... — soggiunse Ruggero.

— Un momento, sì! — ribattè seccamente Godfrey.

— Voi siete stato giocato dal conte Sarpelli, che ha organizzato con dei furfanti di strada l'agguato in seguito al quale siete piombato presso la signorina Smithson... Debbo continuare?

— Continuate! — rispose Godfrey a denti stretti.

— Il conte Sarpelli aveva dieci anni quando sua madre, una ragazza da marciapiede, arricchita dal suo amante che aveva guadagnato un terno al lotto sposando la figlia del re del rame...

— Lo provate questo? — domandò vivamente l'americano.

— Coi documenti, signore. Questa ragazza di strada, conosciuta nel mondo equivoco sotto il nome di Gioconda, ha trovato allora un pezzente, una figura immonda — ma che pure apparteneva a buona famiglia — il quale in compenso di una rendita mensile l'ha sposata e ha riconosciuto il figlio. Poi costui è andato a nascondersi in un cantuccio dove non può uscire se non vuol perdere la rendita...

— E' vivo, dunque!

— E sua moglie ha il figlio di marchesa, e il figliuolo si firma «conte Sarpelli».

— E sapete dove sta?

— Questo signore qui — e il marchese accennò a Mugillier — l'ha veduto l'altro ieri ed è venuto a dirvene notizia.

— Allora questo conte... Questo Florio Sarpelli...

— E il figlio di colui che già si chiamò Girolamo Prodocri.

— Ma di ciò sarà impossibile avere la prova tangibile... Non si prova la paternità...

— Però si può sempre affermarla quando il padre dà al figlio prove di affezione... anzi di complicità, che costituiscono un nuovo misfatto per tutti e due. Il principe Mikkovitz, oramai, sta trafficando per far sposare a suo figlio Miglia Smithson... così da accaparrarsi definitivamente tutta la ricchezza di Gerania Kurwell...

— No, signore! — esclamò Godfrey. — Di queste infamie non si commettono quando vi sia qualche uomo per bene pronto ad impedirle. Io, per esempio!

— E anch'io, signore... — aggiunse il marchese.

— Ma che interesse avete voi per farlo? Un interesse non meno grande del vostro... Io sono il nipote del marchese di Saint-Géran, che diciassette anni fa fu il fidanzato di Arabella Smithson.

— Lo so... E fu assassinato... da un miserabile il cui figliuolo...

— Lasciatemi continuare, signore, vi prego...

«E' stato assassinato il giorno in cui un mio cugino, Pietro d'Arbia, che viaggiava allora in Ungheria, gli aveva scritto per rivelargli che quel Giovanni Prodocri era l'uno dei furfanti, un condannato in contumacia dalla giustizia ungherese per omicidio, un triste avventuriero che aveva sempre vissuto alle spalle di una donna — la cosidetta Gioconda — dalla quale aveva avuto un figlio, chiamato Florio.

«Questa lettera di mio cugino che doveva servire a mio zio di Saint Géran per sbarazzarsi di un avventuriero che si atteggiava a rivale, questa lettera non si è mai più ritrovata.

«Essa è stata distrutta dal Prodocri, non v'è dubbio, o poichè non v'erano al momento dell'assassinio che due individui da sospettare, Giovanni Prodocri, che era uno dei due, si affrettò ad accusare l'altro, un disgraziato....

— Che la giustizia condannò...

(Continua).